**ABBONAMENTO** al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: ...micilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, ... giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il ...re „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte ...3.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ...la è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della ...paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

PREZZI D'... Trieste a do... due spediz. - ...Piccolo“ oppu... al giorno C. 1... nel regno d'Ita... propria città. Si ...

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 28 Febbraio 1912 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11001

## LE VICENDE DELLA GUERRA TURCO-ITALIANA.

# Le rappresaglie della Turchia dopo il fatto di Berutti e le preoccupazioni delle potenze.

### LA SITUAZION[E] ... E A BERUTTI
#### L'espulsione ... gli italiani

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il valì di ... Berutti comunica che ieri oltre ... persone si sono recate dinanzi al ...k e con gravi minacce contro gli italiani chiesero la loro immediata espulsione. Notizie di simili manifestazioni giungono da Damasco, Aleppo, Alessandretta ed Omsk.

Dal Libano si sono oggi messi in marcia 1500 uomini, in parte armati, in parte chiedenti armi. Essi vogliono combattere per l'islamismo. In vista della situazione fu convocato il consiglio del vilajet, il quale propose che per calmare la popolazione si incominci almeno con l'espulsione delle classi inferiori degli italiani, finchè sarà trovato il modo per effettuare l'espulsione generale.

Corre voce che le grandi potenze abbiano sconsigliato in modo amichevole la Porta dal procedere all'espulsione degli italiani.

I giornali locali continuano ad attaccare vivamente l'Italia e chiedono l'espulsione di tutti gli italiani.

Si teme molto un attacco dell'Italia contro le isole dell'Arcipelago. Il valì di questa provincia, che si trovava in congedo, è ritornato al suo posto in seguito ad ordine ricevuto.

Il Governo ha avvertito i valì che i provvedimenti per l'espulsione degli italiani si limitano per intanto ai sangiacati siriani, dove la popolazione è in preda a grande eccitazione. Qualora le navi italiane intraprendessero operazioni anche contro altre coste od isole, i provvedimenti naturalmente verrebbero estesi anche a queste.

I comitati giovani turchi nella provincia chiedono sempre più insistentemente l'espulsione degli italiani. Il Governo però cerca di influire più che possibile in senso moderatore, sapendo benissimo che un procedere violento contro innocui commercianti pregiudicherebbe fortemente le simpatie per la Turchia in Europa.

### Una protesta francese
#### per l'impresa di Berutti?

PARIGI 27 (N). Si annunzia ufficiosamente che il presidente dei ministri Poincaré ha incaricato l'ambasciatore Barrère di conferire col ministro italiano degli esteri sull'incidente di Berutti e accennare alle conseguenze che esso potrebbe avere per i cittadini e protetti francesi.

### La pretesa dimostrazione navale dinanzi a Cavalla

ROMA 27 (N). A proposito della notizia di fonte parigina, secondo la quale la flotta italiana avrebbe fatto una dimostrazione di fronte a Cavalla, la «Tribuna» dice: Crediamo che tale dimostrazione sia fantastica.

Naturalmente, aggiunge la «Tribuna», siccome le navi camminano in mare, devono pur passare in vista di qualche golfo o di qualche città; e in questi giorni basta che una unità italiana sia avvistata al largo nell'Egeo, perchè la fantasia vi scorga subito o una dimostrazione militare o un punteggio minaccioso di cannoni.

### La cattura del „Resquer“

ROMA 27 (N). La «Tribuna», rilevando che molti si sono domandati per quale ragione il «Resquer», che faceva il contrabbando per la Turchia si sia andato a ricoverare in un porto italiano che non doveva certo parere il rifugio più sicuro per una nave contrabbandiera, scrive che secondo sue informazioni questo passo fatto dal «Resquer» sarebbe stato un tentativo disperato. Pare infatti - dice il giornale - che la nostra marina fosse informata sulla missione del «Resquer». Vistosi in una situazione difficile e ormai sicuro di non poter sfuggire, il capitano del piroscafo avrebbe tentato con un atto di audacia, di cercar rifugio appunto dove meno si sarebbe sospettato, in un porto italiano, con la speranza di poterne uscire in un buon momento eludendo la vigilanza delle nostre navi.

### L'intervento delle potenze?
#### La Francia manifesta la sua buona volontà

**PARIGI 27 (N). I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale: Alcuni giornali hanno affermato che il Governo francese e i Governi delle due altre potenze della Triplice intesa sieno disposti, qualora i Governi di Berlino e di Vienna si fossero associati al loro passi, di agire energicamente presso la Porta allo scopo di ottenere il ritiro delle truppe ottomane dalla Tripolitania e la cessazione delle ostilità fra l'Italia e la Turchia. Crediamo di sapere che il Governo della repubblica è pronto ad associarsi ad ogni azione collettiva delle potenze presso l'uno e l'altro dei belligeranti diretta a trovare una base di mediazione per la conclusione della pace.**

### La proposta parti dalla Russia

BERLINO 27 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli circa la proposta russa di mediazione. Il ministro russo degli esteri Sassonoff aveva preso già tempo addietro l'iniziativa per promuovere presso le potenze un passo in comune a Costantinopoli. I Governi francese ed inglese si sono dichiarati pronti ad aderire alla proposta russa. Ora il ministro russo cercherà di guadagnare per quest'idea anche le potenze della Triplice, essendo egli dell'opinione che l'intervento presso la Turchia dovrebbe l'interessare parte di tutte le potenze. Seguire ... proposte russe la Turchia deve ... condo le prop... le sue truppe essere invitata a ritirare ... entrare in dalla Tripolitania, e poi ... trattative coll'Italia.

### Il punto di vista della stampa viennese

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» giudica peggiorata la situazione fra Turchia ed Italia dopo l'episodio di Berutti e dopo il voto del Parlamento italiano. Il giornale dice d'avere da Parigi da fonte speciale queste informazioni: La notizia che Francia e Inghilterra si sarebbero dichiarate pronte a far pressioni sulla Porta affinchè stipuli la pace riconoscendo l'annessione della Libia è dichiarata affatto inverosimile in questi circoli diplomatici. E' vero che la Russia in questi ultimi tempi ha fatto due volte proposta di mediazione ed è vero che tutte le potenze si mostrarono disposte a favorire la causa della pace a seconda delle loro forze, ma non consta che i governi inglese e francese avessero dato esplicitamente il loro assentimento alle proposte russe. Inoltre a Parigi prevale l'opinione che le potenze occidentali non possono fare pressioni sulla Porta, anche per non pregiudicare i loro interessi economici considerevoli in Turchia.

La «Zeit» dice allo stesso proposito: E' chiaro lo scopo cui tendono le notizie del «Matin:» si vogliono spingere Austria e Germania a prendere un atteggiamento in una questione per esse estremamente delicata, e nella quale qualunque atteggiamento esse fossero per prendere riuscirebbe loro dannoso. Se si associano alle pratiche della Triplice intesa, l'irritazione della Turchia si rivolgerà in prima linea contro di esse perchè sono alleate dell'Italia, e quindi la Turchia sarà spinta fra le braccia delle potenze della Triplice intesa; se invece declinano ogni cooperazione con queste potenze si disgusteranno l'Italia, la quale troverà maggiore appoggio fra le potenze ad essa estranee che non da parte delle alleate. Si vede dunque - dice la «Zeit» - che il piano è abilmente ideato, e che la situazione pei governi austriaco e germanico è molto delicata. Finora i due gabinetti sono sempre riusciti a scansare situazioni di questo genere, ma le potenze della Triplice intesa ritengono venuto il momento di ritentare il vecchio giuoco: vogliono mettere alla prova il conte Berchtold, nuovo ministro a.-u. degli esteri. Del resto, soggiunge la «Zeit», il piano può considerarsi già abortito, perchè la Porta dichiara di non volerne sapere di trattative.

### La Turchia per la lotta ad oltranza
#### I Dardanelli saranno minati

**BERLINO 26 (N). Da parte competente turca si comunica che la Porta ha realmente diretto alle potenze una nota in cui comunica loro che intende chiudere i Dardanelli ... mine, se la flotta italiana intraprendesse un'azione navale nell'Egeo.**

**La Porta ha inoltre incaricato i suoi ambasciatori presso le grandi potenze di dichiarare in modo categorico che ogni trattativa per la pace è divenuta inutile dopo l'approvazione del decreto di annessione da parte della Camera italiana.**

### Il nuovo capo dello stato maggiore a Tripoli

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che in luogo del generale Gastaldello, tornato in Italia, è stato nominato capo dello stato maggiore a Tripoli il generale Ciancio.

### Un'altra menzogna turca smentita

ROMA 27 (N). Il giornale viennese la «Zeit» pubblicava il 24 corrente un comunicato di origine turca, secondo cui le truppe italiane il 17 gennaio avrebbero sparato a Derna colpi di cannone contro la Mezzaluna rossa e una granata, scoppiando a 150 metri dall'ospedale, avrebbe impedito l'opera dei medici e degli infermieri. Risulta invece in modo sicuro che nessun segnale indicante impianti sanitari fu mai messo in vista dal nemico. Si sapeva che un'ospedale della Mezzaluna rossa si trovava a circa 9 chilometri dalle nostre linee, nel profondo dell'Uadi Derna presso una sorgente, ed ivi non potevano giungere i nostri proiettili. Se fosse vero che il 17 gennaio i nostri tiri sarebbero giunti all'ospedale, vorrebbe dire che questo, sempre privo dei segnali convenzionali, si era trasferito in quel giorno a meno di quattro chilometri dalle nostre difese, cosa inverosimile.

### Al Senato italiano
#### Una lettera di ringraziamento del duca degli Abruzzi

ROMA 27 (N). Senato. Appena aperta la seduta il presidente, on. Manfredi, dà lettura della seguente lettera del duca degli Abruzzi: «Eccellenza. Ho letto nei giornali le parole che Ella ha pronunciato nella seduta di sabato. La ringrazio sentitamente del gentile pensiero avuto, come pure ringrazio tutti i senatori, miei colleghi, per il modo col quale hanno voluto accogliere le parole dell'illustre presidente. Voglia, Eccellenza, accogliere i miei sinceri saluti. - Luigi di Savoia». (Vive, generali approvazioni).

Il presidente dà poi lettura di lettere di parecchi senatori che dichiarano l'entusiasmo col quale avrebbero votato, se avessero potuto intervenire alla seduta, la legge che mette sotto la sovranità dell'Italia la Libia. Anche queste lettere sono accolte da applausi.

## I rapporti fra l'Austria e l'Italia.
### I concetti dell'amm. Chiari

ROMA 27 (N). La «Preparazione» pubblica una lettera ... che l'ammiraglio austriaco Chiari invia al suo direttore in risposta ad alcuni articoli da essa pubblicati e nei quali si polemizza circa il noto atteggiamento dell'amm. Chiari in riguardo all'Italia. L'ammiraglio Chiari comincia dicendo che gli è gradito di poter esporre all'opinione pubblica italiana quale sia il modo di sentire del popolo austriaco, perchè anch'egli tende a far svanire le diffidenze e i malumori fra i due alleati, se pure lo faccia a suo modo. Egli respinge poi la taccia di italofobia ed aggiunge di sperare che verrà tempo in cui anche in Italia il giudizio sulla sua persona sarà più equo. Lo scopo cui tendono i suoi scritti è unicamente questo: che si stabilisca il massimo buon accordo, a patto del reciproco rispetto. Ma poichè, aggiunge, siamo ancora ben lontani da questa soluzione sospirata, e poichè d'altronde questa è l'indispensabile premessa per una intesa amichevole, io mi affatico appunto da lunghi anni a dimostrare all'opinione pubblica quale sia la situazione e quale appaia a noi dal punto di vista austriaco; e ciò tento di fare con la maggior franchezza possibile in grazia dello scopo desiderato.

L'ammiraglio Chiari si trattiene quindi a dimostrare lungamente come il fermento irredentistico sia la principale causa perturbatrice dello stabilirsi di buoni rapporti, e rimprovera ai giornali italiani di non attribuire importanza a cosidette ragazzate, che invece in Austria provocano ben diversa impressione, specialmente fra il popolo. Se i circoli politici in Austria sanno distinguere fra circoli responsabili e le mene irresponsabili, la stragrande maggioranza della popolazione austriaca, monarchica fino alle midolla, giudica secondo le sue impressioni e i suoi sentimenti istintivi, e conclude che l'ostilità rinnovata di recente, più o meno spiacevole, sia l'espressione dei veri sentimenti degli italiani. Non giungeremo mai a rapporti più amichevoli fra i due paesi - continua l'ammiraglio Chiari - fintantochè si seguiterà nel proposito di non muoversi, pensando che l'irredentismo non sia altro che il vecchio e vano argomento dell'italofobia austriaca. Un miglioramento delle nostre vicendevoli relazioni non sarà possibile se non quando in Italia si sarà diffusa la persuasione che bisogna trattare il passato come passato, e in avvenire comportarsi verso di noi, quanto alle tendenze irredentiste, con quella stessa sincerità che verso di noi dimostra la Germania, quanto alle tendenze pangermaniste. La situazione odierna - aggiunge ancora l'amm. Chiari - può avere le seguenti due soluzioni: o l'Italia quale potenza mediterranea, si avvicina alla Triplice intesa, e allora la Triplice alleanza cessa di esistere «ipso facto»; ovvero l'Italia, quasi per controbilanciare le suddette potenze cercherà l'alleanza delle potenze centrali, ed allora noi l'accoglieremo sinceramente quale amica, pari a noi nei diritti e nei doveri. Passerà il tempo durante il quale l'Italia deciderà quale via voglia scegliere. Ma nel secondo caso il rinnovamento della Triplice, che dovrà venire ratificata dalla ponderata decisione del popolo italiano, poggerà su una base più solida, base nella quale le velleità irredentiste dovranno essere relegate al passato.

L'amm. Chiari chiude dicendo che con la morte del conte di Aehrenthal la politica estera dell'Austria non subisce alcun mutamento, poichè il successore del conte avrà cura di coltivare le relazioni amichevoli con l'Italia. Però si dovrebbe vedere a non rendere questo compito troppo difficile al conte Berchtold e attestargli amicizia non solo con le parole, ma con i fatti.

### Un oggettivo commento italiano
#### alle osservazioni dei giornali viennesi

Il «Corriere della Sera» pubblica il seguente commento, da Roma, sulle osservazioni mosse dai giornali viennesi all'impresa di Berutti. Lo riportiamo, non tanto per quanto riguarda in sè stesso questo fatto di guerra, quanto per l'importanza ch'esso, anche riferendosi al contegno della stampa viennese, annette alla cordialità delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

L'articolo dell'autorevole giornale milanese così comincia: «Sono soltanto pochi giorni che la stampa italiana ha dato una grande prova di serenità e di giustizia nel giudicare la politica austriaca verso di noi. Alla morte di Aehrenthal, noi non abbiamo ricordati quelli che potevano essere considerati dall'Italia come gli aspetti meno simpatici e meno graditi dell'azione di lui, ma ci siamo fermati sui punti fondamentali della sua opera, quelli che la esprimevano in maniera sintetica, caratteristica e vivente. Abbiamo così dimostrato all'Austria che sappiamo apprezzare senscrive le parole riferite non ha alcun contendenze della sua politica estera. Abbiamo anche dimostrato, nel tempo stesso, che noi sappiamo guardare agli interessi sostanziali che consigliano un accordo fra i due paesi.

Ma la stampa austriaca segue un'altra via: giudica le cose nostre con animosità e dispetto; le vede attraverso le lenti dei suoi pregiudizi verso l'Italia; le deforma in modo non amico, non equo e non pro verso la verità.

E non parliamo soltanto della stampa minore, o di quei giornali noti per incurabile italofobia; parliamo anche dei giornali maggiori, qualcuno dei quali è autorevole, specialmente nella trattazione della politica internazionale.

Citiamo qualche giudizio, perchè è veramente un esemplare impressionante dello stato di spirito di una parte dell'opinione pubblica della Monarchia. La «Zeit» per esempio dice: «Le Potenze devono con tutta energia impedire simili imprese». Accenna all'impresa di Berutti. Ora mettendo da parte qualunque altra considerazione sui nostri diritti di belligeranti, basta osservare che chi scrive le parole riferite non ha alcun concetto di ciò che significhi la neutralità e degli obblighi che importa. Impedire vuol dire intervenire in favore della Turchia contro l'Italia: vuol dire cioè venire meno agli impegni di neutralità. Al giornalista austriaco sembra invece la cosa più semplice del mondo, e la consiglia al suo Governo. Ma senza calcolare gli effetti delle proprie parole.

Il «Wiener Journal» non è meno strano. Sempre a proposito del fatto di Berutti afferma che «l'on. Giolitti ha voluto dare spettacolo di gala in onore degli invitati accolti in Montecitorio; l'Italia pone in pericolo la pace, e la sfacciata e brutale azione della flotta italiana costituisce una brutta faccenda per il nuovo ministro degli esteri austro-ungarico». Evidentemente il giornalista che asserisce tutto questo dimentica una cosa essenziale, cioè che l'Italia è in guerra con la Turchia; e dimentica pertanto che l'Italia ha diritto di compiere tutti quegli atti che stima opportuno per la propria difesa. Se qualche operazione non ha fatto finora, non è perchè non ne avesse il diritto, ma soltanto perchè non ha creduto conveniente di compierla. Limitando la propria azione, ha voluto appunto dare una prova del suo desiderio di fare tutto il possibile per non suscitar un più vasto incendio, del suo desiderio di evitare che la pace europea fosse turbata. Ma non bisogna dimenticare che altro è la limitazione che noi stimiamo volontariamente opportuno di dare alla nostra opera di guerra, e altro è la limitazione che i giornali di Vienna immaginano che derivi da una specie di diritto di intangibilità della Turchia. L'intangibilità è esclusa dal fatto della guerra. Questo avrebbe dovuto tener presente la «Reichspost», e allora non avrebbe scritto che «il Levante non può diventare teatro di battaglia perchè il commercio di tutta Europa vi è interessato». Il Levante come ogni altra parte della Turchia può essere da noi colpito; il non colpirlo dipende soltanto dal calcolo che noi facciamo di ciò che è più o meno utile ai fini che ci siamo proposti.

Infine un giornale di molta autorità, la «Neue Freie Presse», formula un giudizio che è la genuina espressione dell'errore che ispira la stampa austriaca nel conflitto italo-turco. «L'Italia - essa dice - commetterebbe il più grave errore se volesse togliere alla guerra il carattere di una campagna coloniale». Il giornale di Vienna parla come se non esistesse una guerra dichiarata dall'Italia alla Turchia. Nel caso presente, non si tratta di un'impresa coloniale in cui l'Italia si trovi di fronte a un paese che non appartenga a nessuno Stato; l'Italia invece si trova in conflitto con una Potenza che sostiene in Libia una guerra che alimenta continuamente con soccorsi di uomini e di denaro. Una guerra coloniale così fatta non può essere dunque limitata «a priori» entro i confini della regione su cui l'Italia ha proclamato la sua sovranità.

Contro di noi non sono soltanto i turchi di Libia, ma è l'impero ottomano. Questo non può porsi nella condizione privilegiata di alimentare la guerra in Africa e agire in Europa come se fosse garantito da qualunque attacco. Una posizione di tale natura è fuori del diritto internazionale ed è fuori di ogni logica politica.

La sostanza di queste considerazioni vale come risposta anche agli attacchi di simil genere che in questa occasione sono stati diretti contro l'Italia da parecchi giornali francesi e da alcuni inglesi; ma abbiamo voluto prendere particolarmente in esame quelli austriaci perchè riteniamo che il contegno assunto dalla stampa austriaca, oltre che essere completamente assurdo dal punto di vista del diritto, è pure nefasto dal punto di vista dei buoni rapporti dell'Austria con l'Italia. I rapporti di amicizia e di confidenza che tante volte la migliore stampa della Monarchia alleata ha invocati come supremamente utili ai due paesi, non si nutrono certo con manifestazioni come quelle che abbiamo ricordate. La malevolenza non può generare benevolenza da parte nostra. Un atteggiamento così ostile verso l'Italia, è dannoso anche all'Austria: questo non dovrebbero dimenticare sopratutto quei giornali, come la «Neue Freie Presse», che riconoscono i benefici dell'alleanza e sanno che essa non può essere interamente feconda se non è animata da uno spirito di sicura, reciproca fiducia nei due paesi.

### Un discorso di Sylvester
#### sull'equilibrio nel Mediterraneo e nell'Adriatico
##### in relazione alle dichiarazioni di Giolitti

SALISBURGO 27 (N). Il presidente della Camera dei deputati, dott. Sylvester, in una conferenza tenuta qui iersera, parlò pure del suo viaggio nel Mediterraneo e disse fra altro: La dichiarazione fatta dal presidente dei ministri d'Italia, Giolitti, alla presentazione del disegno di legge per l'annessione della Libia, che cioè che l'equilibrio dell'influenza politica nel Mediterraneo costituisce interesse vitale per l'Italia, confermò pienamente l'opinione espressa a suo tempo da me stesso. Con ciò l'on. Giolitti ha perfettamente riconosciuto lo «statu quo». Tale dichiarazione non può essere che salutata con piacere dal punto di vista austriaco, giacchè anche noi non possiamo fare a meno neppure di un palmo della nostra costa, dalle lagune di Aquileia fino a Spizza. L'attuale estensione della costa è una questione d'esistenza per il nostro paese, dal Danubio alla Sava tributario dell'Adriatico. Se la Bosnia e l'Erzegovina hanno formato finora in senso geografico il «hinterland» della Dalmazia, ora incombe al nuovo ministro Bilinski il compito di farle divenire tali anche economicamente, in particolare con la costruzione di ferrovie commerciali.

### Escandescenze italofobe
#### dell'esploratore Artbauer a Graz

GRAZ 27 (N). L'esploratore Artbauer, reduce dalla Tripolitania, ha tenuto qui una conferenza con proiezioni sulla guerra, cui assistettero il capitano provinciale conte Attems, molti ufficiali e numeroso pubblico. Secondo la relazione del «Grazer Volksblatt» Artbauer esaltò il valore degli arabi e la prudenza dei turchi, trattando invece gli italiani di vigliacchi, crudeli e senza cervello, andati a far la guerra senza carte geografiche. Disse che il bombardamento di Tripoli da parte di 23 navi da guerra, durato parecchi giorni, fu ingiustificato perchè Tripoli non è una fortezza, e fu superfluo perchè nessuno pensava a una seria resistenza. In parecchie proiezioni mostrò le devastazioni prodotte dalle granate italiane: si vedevano anche molti proiettili non scoppiati. Al terrore del bombardamento pose fine lo sbarco degli italiani. Le truppe di marina si comportarono in modo esemplare.

Artbauer parlò poi dei combattimenti del 23 al 26 ottobre. Il giornale dice che la strage fatta dalle truppe di terra italiane fra la popolazione apparve nelle proiezioni ancor più raccapricciante che nelle narrazioni dei giornali: 4000 persone sarebbero state macellate, fra cui il 10 per cento donne e fanciulli. Artbauer disse che contro Ain Zara gli italiani lanciarono inutilmente 600 granate e si impiegarono 22.000 uomini, benchè Ain Zara fosse stata pressochè abbandonata dai turchi. Artbauer fu calorosamente applaudito; ma una dozzina di studenti italiani accolsero ripetutamente con risate o proteste le affermazioni del conferenziere.

Il giornale rileva questo piccante episodio: il bar. Binder-Kriegelstein, che fu in Tripolitania come corrispondente di qualche giornale austriaco, aveva affermato nel «Grazer Tagblatt» che Artbauer aveva dissipato i denari della spedizione per l'esplorazione del Sahara, e perciò non osava fare ritorno in Austria. Artbauer dichiarò d'avere intrapreso il viaggio a proprie spese e d'avere tosto dopo il suo ritorno messo di nuovo a disposizione della Società geografica il piccolo sussidio di 6000 corone che gli era stato dato. Suonò alquanto misteriosa e sinistra - dice il «Grazer Volksblatt», la minaccia di Artbauer contro il bar. Binder-Kriegelstein: «Faremo i conti all'africana!».

## Il monopolio delle assicurazioni in Italia.
### Il primo articolo approvato.

ROMA 27 (N). Camera. Dopo qualche interrogazione di ordine locale, si inizia la discussione sul progetto di legge per

#### Il monopolio delle assicurazioni

L'on. Marcora ricorda che nello scorso luglio la Camera esaurì la discussione generale e deliberò di passare all'esame degli articoli.

Graziadei, per una mozione d'ordine: Rilevando le molte e gravi modificazioni introdotte nel disegno di legge, chiede che sull'articolo primo sia riconsentito agli oratori di estendersi sull'esame del complesso organico della proposta legge.

Salandra: Si associa, osservando che il progetto così largamente modificato e in molte parti nuovo, doveva essere accompagnato da una nuova relazione del Governo e della commissione.

#### Si riapre la discussione

Giolitti, presidente del Consiglio: Riconosce che in occasione dell'articolo primo la Camera ha il diritto di discutere i principî organici delle nuove disposizioni.

Graziadei, sorridendo: Non è proprio possibile essere antiministeriali.

Crespi Silvio: Rileva che l'articolo primo del nuovo disegno di legge, nel quale lo Stato assume la garanzia delle polizze di assicurazione emesse dal costituendo istituto, dimostra l'incertezza dei criteri cui esso è ispirato e come il Governo invano si sia sforzato di armonizzare i varî sistemi. Il primitivo disegno di legge presentato era almeno logico e organico. Ora invece ci troviamo di fronte ad un futuro monopolio preceduto da un periodo transitorio, in cui si cerca di conciliare interessi in contrasto fra loro. Eliminata così qualunque intransigenza, è dato agli antichi oppositori di collaborare cordialmente con il Governo per migliorare la soluzione del problema. Esaminando l'articolo primo, osserva che si sancisce bensì il principio astratto del monopolio di Stato, ma questo monopolio di diritto stabilito all'articolo primo viene per l'articolo 24 quater delegato sotto determinate condizioni alle private società per un decennio. L'oratore però chiede se la disposizione di questo articolo abbia per il Governo carattere obbligatorio o facoltativo. Esamina poi l'articolo 24 bis, per il quale le società devono cedere all'Istituto nazionale il 40 p. c. di ciascun rischio e devono impiegare la metà dei premi in titoli di Stato e depositare presso il Ministero del commercio le tariffe dei premi. Ma la prima condizione, quella cioè di riassicurazione del 40 p. c., sarebbe eccessivamente gravosa per le piccole società e sopratutto per le polizze popolari. Anche l'obbligo in titoli di Stato può essere eccessivamente gravoso per le società italiane, mentre non lo sarà per le estere. Dimostra che le società estere si trovano per vari aspetti in condizioni vantaggiose per conquistare la clientela, non essendo possibile impedire lo sconto almeno in via indiretta sui premi. L'oratore è convinto che solo un regime di libera concorrenza può promuovere il risparmio specialmente popolare; è contrario perciò al monopolio. L'oratore sarebbe però favorevole ad un istituto di Stato diviso in due sezioni, una per le assicurazioni ordinarie, l'altra per quelle popolari. Tale istituto dovrebbe funzionare in regime di concorrenza come calmiere. E se assolutamente il Governo insistesse per il monopolio, l'oratore potrebbe accettarlo soltanto come monopolio di riassicurazione. Quanto meno vorrebbe un monopolio tradotto in atto sotto forma di delegazione alle compagnie esistenti. Vorrebbe infine che il monopolio, se si debba costituire, si costituisca sulla base della Cassa nazionale di previdenza. Che nemmeno questo il Governo vorrà concedere, dovrà votare contro l'articolo primo. (Applausi al Centro).

Alessio Giulio: Aveva nel giugno scorso presentato ... poichè il Governo ne ha accettato il concetto informatore, lieto del fatto, rinuncia a parlare.

Maccaggi: Anche sfrondato e modificato, il disegno di legge non incontra l'approvazione dell'oratore, e ciò sopratutto perchè esso rileva sempre una tendenza decisa verso l'assorbimento delle private energie da parte dello Stato. L'oratore non può non rilevare che quel monopolio, che, secondo i socialisti, doveva dare il colpo decisivo al capitalismo, è così conciato che ottiene persino il favore della parte moderata. Constata che di questo monopolio a scartamento ridotto si compiacciono le compagnie straniere. Per ciò l'oratore è oggi, come in giugno, contrario al progetto di legge.

Graziadei: E' fra coloro che, favorevoli in principio al monopolio, combatterono però il disegno di legge quale venne da prima innanzi alla Camera, rilevandogli molte parti grandemente difettose. Anche ora crede la soluzione proposta inadeguata all'importanza del problema. Avrebbe voluto che si addivenisse alla statizzazione delle assicurazioni riscattando interamente la posizione delle attuali compagnie; operazione grandiosa e finanziariamente difficile, ma che avrebbe risoluto radicalmente il problema. Crede che per l'assicurazione popolare l'Istituto di Stato sarà sempre preferito. Il periodo transitorio permetterà anche di rafforzare l'organismo di questo Istituto. Non crede che l'Istituto di Stato debba essere forzatamente passivo per un certo numero di anni. Muove alcune obiezioni ai vari articoli del disegno e conclude confidando che questo disegno di legge, sfrondato degli errori del passato ed emendato delle imperfezioni che ancora contiene, potrà essere di grande utile al paese. (Bene, bravo).

#### Le dichiarazioni del ministro

Nitti, ministro d'agric.: Premette che il disegno di legge deve essere giudicato quale è, vale a dire come un provvedimento economico e tecnico. Ringrazia gli oppositori che con le loro critiche hanno indotto il Governo a modificare il disegno di legge, mantenendolo immutato nell'intima essenza. Così che il Governo si è convinto della necessità di attenuare l'asprezza del passaggio dal regime della libertà a quello del monopolio, creando un periodo transitorio. Del resto nulla è mutato nell'essenza e negli scopi della legge. Circa l'obbligazione della garanzia del 40 p. c., nega che essa pregiudichi le società italiane e le metta in condizioni di inferiorità di fronte alle straniere. Aggiunge che anche queste non avranno da tale obbligo alcun nocumento. Osserva che per tal modo rimane assicurata una onesta concorrenza fra le varie società e lo Stato funzionerà da regolatore e da calmiere per la misura dei premi con notevole vantaggio del risparmio nazionale. Intorno ai calcoli matematici che furono oggetto di critiche da parte di diversi oratori, dimostra come essi abbiano per base elementi esattamente scientifici. Certo vi è in tutto ciò un elemento imponderabile, ed è rappresentato dalla fiducia del pubblico; ma l'oratore è convinto che presso il nostro po

polo lo Stato italiano riscuoterà fiducia non minore di quella che godono ora le compagnie assicuratrici. Si compiace che la discussione attuale abbia preso carattere meramente tecnico e si svolga in un ambiente assolutamente sereno, e si dichiara pronto ad accettare quelli emendamenti che valgano a migliorare il disegno di legge, senza però alterarne il fondamento. (Approvazioni, applausi).

Giovanelli Edoardo, relatore: Nota che le modificazioni introdotte nel disegno di legge non facevano che tradurre in atto il concetto di un periodo transitorio che la Camera dimostrò chiaramente nel passato luglio di voler adottare. Perciò la commissione ritenne superfluo di accompagnare con una relazione la nuova proposta. Chiede ai diversi proponenti di non insistere nei loro emendamenti.

Gli on. Crespi ed Alessio ritirano i loro.

### Il primo voto

L'articolo primo è approvato nei termini proposti:

Art. 1 — (A decorrere dal giorno dell'entrata in vigore della presente legge) *le assicurazioni sulla durata della vita umana, in tutte le loro possibili forme, sono esercitate in regime di monopolio, dall'Istituto nazionale di assicurazioni, che è istituito con sede in Roma.*

*Le polizze di assicurazione emesse dall'Istituto nazionale sono garentite dallo Stato.*

*L'Istituto Nazionale di assicurazioni ha personalità giuridica e gestione autonoma ed è posto sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che saranno stabilite dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.*

*L'ordinamento dello Istituto sarà disciplinato da uno statuto organico, che determinerà altresì le norme per la istituzione e l'esercizio delle sedi compartimentali e delle agenzie locali.*

*Il regolamento per la esecuzione della presente legge e lo statuto organico saranno approvati con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.*

*Il regolamento stabilirà la data d... trata in vigore della presente le...*

Molti deputati si congrat... ministro Nitti.

La seduta è tolta a...

### ... il bilancio

...nera e il Senato

Il Parlamento f...nitivamente il bi-

PARIGI 2...

hanno ... lancio...

### ...e intesa anglo-francese

**...manifestazione per l'inaugurazione dei ...enti a Edoardo e Vittoria a Cannes e Nizza**

PARIGI 27 (N). Per l'inaugurazione del monumento a re Edoardo VII a Cannes, e di quello della regina Vittoria a Nizza si progetta una manifestazione grandiosa per la continuazione dell'intesa cordiale anglo-francese. Contemporaneamente alla squadra francese del Mediterraneo giungerà in quelle acque pure una divisione navale inglese. Si si ripromette un effetto vantaggiosissimo dall'affratellamento degli ufficiali e degli equipaggi. ...avanti ai due monumenti terrà un di...orso commemorativo il presidente dei ministri Poincaré. Per ora in rappre...nza del Governo inglese è annu...ciata solennemente la presenza dell'ambasciatore inglese a Parigi.

### CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 27 (N). Nell'odierna seduta della Camera Giulio Justh ribadì il punto di vista del suo partito in merito alla riforma militare e a quella elettorale.

Parlarono quindi i deputati Vertan, Desy e Bakonyi, poi la seduta fu tolta.

### Le trattative per il Marocco

**La Spagna non accetta le proposte francesi**

PARIGI 27 (N). Si telegrafa da Madrid che il Governo spagnolo considera inaccettabili le proposte francesi per la rettificazione del confine nella zona meridionale del Marocco.

### Il conflitto minerario inglese

**L'intervento del gabinetto**

LONDRA 27 (N). Altri 32,000 minatori dell'Inghilterra centrale hanno sospeso il lavoro, malgrado le esortazioni rivolte loro dai capi di continuare a lavora... fino alla fine del mese.

Nel pomeriggio i delegati degl...pri... e dei proprietari si riuniron... sulla ...stero degli esteri e quindi ...conferen... mo ministro Asquith, pe...che si potrà ...situazione. In seguito ...il Governo a... ...prietari di mi... ze è aumentata la ...Sud di introdurre scongiurare lo ... con la quale le mi... vrebbe mina... addirittura statizzate niere del ...ure assunte almeno per alcuna leg... in amministrazione erariale, niere contemporanea introduzione di d... mercede minima.

Le discussioni dei delegati della federazione dei minatori, tenutesi prima della conferenza in un hôtel presso il palazzo di Westminster, ebbero solo carattere formale. Essi accettarono l'invito del presidente dei ministri ad una conferenza. Si deliberò di parteciparvi in massa, incaricando di parlare solo il presidente ed il vicepresidente. La deputazione, composta di 149 delegati si recò a piedi al vicino ministero degli esteri. Tra i delegati vi erano numerosi deputati.

Poco dopo mezzodì incominciaro... discussioni dei delegati coi mini...no le conferenza fu sospesa nuovam...stri. La un quarto d'ora, ma il com...ente dopo tivo, composto di quattro...itato esecu... federazione dei minator... membri della vamente dal presiden... si recò poi nuo... frattempo al min... dei ministri. Nel tuato dirimpetto ...stero degli esteri, si... presentanti dei ...si erano raccolti i rap... carbone, i ... proprietari di miniere di ministri quali conferirono con parecchi siden... e poi si recarono pure dal pre... luo...e dei ministri. Alle 6 di sera ebbe ...go di nuovo presso Asquith un'adunanza dei delegati. Il presidente dei ministri ha imposto alle due parti di mantenere per ora il segreto.

Le trattative saranno continuate domani.

## L'organizzazione del mercato dei viveri di una grande città moderna.

### L'ESEMPIO DI MONACO.

Quanto più si estende e si accentua il fenomeno dell'urbanismo, quanto più le città si allargano e si accresce il numero dei loro abitanti, tanto più il problema dell'approvvigionamento va acquistando importanza, ed importanza grandissima, sempre crescente. Sino a qualche decennio fa si parlava delle «halles» di Parigi come di una curiosità; oggigiorno tutte le principali città d'Europa posseggono grandi centri di approvvigionamento, grandi mercati centrali, nei quali si effettua la maggior parte del commercio delle derrate alimentari. Il mercato principe di questo genere resta sempre quello parigino: per dare una idea della colossale attività che si svolge nelle «halles» della metropoli francese, citeremo una cifra soltanto: alla fine del secolo XIX la città di Parigi ricavava dai mercati un'entrata di dieci milioni di franchi.

L'organizzazione dei grandi mercati di approvvigionamento esercita una favorevole influenza sul regolare, continuato arrivo delle derrate necessarie e sulla loro qualità. Inoltre, sebbene sia difficile poterlo dimostrare, è probabile che i grandi mercati tendano piuttosto a far ribassare che ad elevare i prezzi dei viveri, funzione questa ben importante specie in epoche di «caro-vivere» come le attuali.

Il più recente, il più moderno mercato centrale è quello di Monaco, inauguratosi nella passata settimana.

#### La storia del mercato centrale di Monaco

Da tre decenni il problema dell'erezione di un mercato centrale per il commercio all'ingrosso in derrate alimentari preoccupava il Comune di Monaco. Finalmente al 13 agosto 1903, il Magistrato di quella città decise di costruire tale mercato per le seguenti considerazioni: «l'erezione di un mercato centrale per il commercio all'ingrosso in derrate alimentari è imprescindibilmente necessario per due ragioni. Anzitutto il continuo sviluppo della città obbliga a provvedere a tempo opportuno affinchè anche i territori di produzione più lontani siano interessati ed indotti a contribuire all'approvvigionamento della città, ciò che non può avvenire che soltanto quando siano create una località ed un'organizzazione ufficiali, alle quali i produttori delle regioni più lontane possano con piena fiducia inviare le loro merci per la vendita». La seconda ragione che indusse il Comune di Monaco a costruire il mercato centrale fu quella della ristrettezza e della deficienza dei vecchi centri di riunione dei produttori e dei commercianti all'ingrosso.

Prima di eseguire il progetto definitivo del nuovo mercato fu inviata una commissione di periti a studiare l'organizzazione dei principali mercati esistenti in Europa.

#### Il costo di costruzione del mercato di Monaco

Dall'ufficio tecnico del Magistrato di Monaco il costo di costruzione del mercato centrale fu stimato nel progetto presentato al Comune a 2,900.000 marchi, più qualche centinaio di migliaia di marchi per alcune spese accessorie. I 2,900.000 marchi di spesa si suddividevano come segue: marchi 2,263.777 per spese di costruzione del mercato, marchi 81.916 per la costruzione dell'annesso edificio postale, marchi 77.916 per l'edificio della dogana, marchi 131.270 per l'edificio del «restaurant», marchi 89.884 per gli impianti frigoriferi, marchi 93.979 per regolazioni stradali, marchi 136.937 per la sorveglianza e la direzione dei lavori, marchi 24.317 per spese impreveduto. A lavoro compiuto, calcolato in 754.680 marchi il valore dei fondi, il mercato venne a costare 3,710.000 marchi.

La spesa ricorrente annua per la amministrazione ed il funzionamento del mercato è prevista come segue: interesse 4% sul valore dei fondi marchi 30.187, interesse ed ammortizzazione della spesa di costruzione marchi 150.000, 6% di depennazione sul valore degli impianti marchi 18.743; contributo all'amministrazione ferroviaria marchi 2739 marchi, spese di manutenzione e di amministrazione del mercato marchi 186.000; compelssivamente marchi 387.669.

Dall'affitto del «restaurant», dell'ufficio di cambiavalute ecc. il Magistrato calcola di poter ricavare 12.800 marchi, dall'affitto dei posti di vendita 377.250 marchi. Il prezzo d'affitto dei posti è tutt'altro che molto elevato essendo fissato a 50 marchi per metro quadrato e anno per i locali a pianterreno e a 25 marchi per quelli sotterranei. Nel vecchio mercato delle frutta a Monaco, che non offriva alcuna comodità, i posti migliori si pagavano 42 marchi, quelli medi 34 marchi ed i peggiori 25 e 17 marchi. Con affitti generalmente uguali, ed in parecchi casi più bassi, il nuovo mercato centrale offre ai commercianti tutti i vantaggi e tutte le comodità che si possono desiderare, come: congiunzione ferroviaria sino al mercato, trattamento doganale della merce sul luogo stesso di vendita, ampi ed arieggiati locali di manipolazione e vendita, sotto questi ed a questi congiunti mediante ascensori a grandi magazzini ben ventilati, muniti di apparati per il riscaldamento e frigoriferi, uffici, scrittoi, posta, telegrafo, telefono, cambiavalute.

#### Com'è costruito il mercato centrale

Come abbiamo già rilevato, il nuovo mercato centrale di Monaco si compone di tre edifizi: quello propriamente destinato al mercato, quello per l'ufficio doganale e quello per il «restaurant» e l'ufficio postale. Il mercato è situato nell'immediata vicinanza della stazione della Meridionale, così che le merci vi sono direttamente trasportate mediante ferrovia. La superficie occupata dal mercato è di 47.400 metri quadrati.

I locali a pianoterra hanno un'area di 15.756 metri quadrati. Il grande atrio di entrata per la ferrovia ha un'ampiezza di 3100 metri quadrati, sui quali corrono due binari d'una lunghezza complessiva di 233 metri. Su di essi possono trovare posto da 27 a 28 vagoni. Inoltre una rampa di scarico, lunga 140 metri permette la scaricazione di altri 16 vagoni.

All'atrio è immediatamente congiunto il mercato vero e proprio con una superficie di 11.273 metri quadrati, dei quali 5135 sono riservati ai grossisti, 301 ai dettaglianti, 3941 pettano ai corridoi ecc. ed i rimanenti alle merzi daziate, agli uffici per le merci spedite a grande velocità, per la dogana e per gli incanti ecc. Il mercato ha 10 entrate, alle quali menano strade larghe cinque metri.

Alla parte meridionale del mercato è annesso l'edificio del «restaurant», dell'amministrazione ecc. Ha un'ampiezza di 532.80 metri quadrati

Sotto il mercato c'è un piano sotterraneo.

#### Ciò che si spera di ottenere col mercato centrale

Il Comune di Monaco spera, con la costruzione del mercato centrale, di poter provvedere meglio che sinora all'approvvigionamento della città. Sinora il commerciante all'ingrosso non ritirava dai produttori di fuori che soltanto quel tanto che gli offriva un margine di guadagno abbastanza notevole: non importava quindi in abbondanza per non deprimere i prezzi.

Col nuovo mercato, l'amministrazi... comunale di Monaco tende invec... intervenire il produttore stess... e d... venditore. Facilitati in tutt... spe... trasporti, i mezzi di cons... per met... vendita, l'amministrazione... loro il ri... dire dai produttori le... si spera - ch... terle in vendita e possa dominare i... cavato. Così sarà ...porre prezzi sfavo... il grande com...ori. mercato e ... revoli ai ...

...rta pagina: **Gli arresti deg... ...ri di monete false. - Il suicidi... ...Sant'Andrea.** - Nella quinta pagina: **...anna e Barba Bleu» al Verdi. - Tr...unali. - Marina e Navigazione.** - Nella sesta pagina: **Gli arresti di Pola. - Per un consorzio di pesca ad Unie. - Il suicidio d'uno sconosciuto.** - Nella settima pagina: **I ladri in una villa di Parenzo - Cassaforte trapanata. - Disgrazia mortale a Medea. - Al Tribunale di Rovigno - Il ladro sui piroscafi delle linee dalmate.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

## CRONACA LOC...ALE

### La statizzazione dell... scuole medie

**La chiave d... ...lla decisione governativa**

*All'on. Dobernig.*

Il de... Deleputato Dobernig, presidente della ch...gazione austriaca, sull'intervista ... giorni or sono ci ha concesso si è abbandonato quasi istintivamente alla consuetudinaria confusione tra la politica del Governo e la politica nazionale dei tedeschi.

Certamente, anni or sono, i due concetti potevano identificarsi. I tedeschi governavano lo Stato, e lo Stato, se mai faceva una politica nazionale, era quella dei tedeschi. Che lo faccia ancora, dove il farla coincide con gli interessi governativi, è una verità incontestabile; che lo faccia volentieri, seguendo le tradizioni delle provincie centrali della Monarchia e lo spirito dell'alleanza fraterna con la Germania, è pure una verità che non ammette confutazioni. Tuttavia, da molti anni, politica del Governo e politica nazionale tedesca non sono più incondizionatamente la stessa cosa. Il Governo non si divorzia dai tedeschi; però nelle provincie dove essi sono troppo deboli per poter servire ai suoi interessi, si rivolge ad altri. Così nelle provincie nostre. I tedeschi sono sempre nel buon libro governativo, come nel passato, come quando si compivano i tentativi sistematici di germanizzazione; ma la sua politica pratica il Governo la fa per mezzo degli slavi.

Finora ha avuto cura di non sacrificar loro interessi tedeschi. E in realtà, data la mediocre rappresentanza proporzionale dell'elemento tedesco in queste provincie, agli interessi di esso è tanto esuberantemente provveduto che è difficile oggi, sarà difficile per molti anni ancora, il poter parlare di tedeschi sacrificati. Nondimeno la linea politica governativa non è tedesca: è governativa; e il posto che i tedeschi vi tengono è sempre più subordinato a quello che vi tengono gli slavi, considerati un fattore numericamente più grosso, più compatto, miglior promettitore di risultati nella campagna per scemar l'importanza dell'elemento etnico italiano su queste coste dell'Adriatico.

Il Governo, quando crede che ciò gli torni conto, si guarda bene dall'identificare la sua politica a quella dei tedeschi. Ne abbiamo un esempio nei molti volteggiamenti intorno alle scuole medie; volteggiamenti che a volte possono apparire favorevoli ai tedeschi e perfino favorevoli agli italiani, ma che in fondo muovono dall'intima e costante preoccupazione di procacciare questo importante strumento di influenza e di cultura agli slavi, e al più presto possibile.

Oggi è in campo la statizzazione delle scuole medie italiane a Trieste. Il Governo, finora, nella creazione di scuole medie in questa nostra città, aveva obbedito in tutto e per tutto ai criteri dei pangermanisti, attenendosi a scuole esclusivamente tedesche. I criteri dei pangermanisti non sono mutati; la condotta del Governo invece è mutata. Esso si decide a sottrarre studenti ai suoi istituti tedeschi: avviandoli bensì in parte ai futuri istituti italiani statizzati, ma preparandosi d'altro canto a tener conto dei coscritti scolastici per i futuri istituti slavi.

E' inevitabile infatti che, statizzate le scuole italiane, molti di quegli italiani che finora, per loro rapporti di dipendenza o per altri rapporti col Governo, mandavano i figliuoli alle scuole tedesche, non si facciano più scrupolo di mandarli a scuole italiane appartenenti allo Stato. E ciò è per noi un vantaggio nazionale.

Ma d'altra parte gli slavi, che negli ultimi anni hanno concentrato sistematicamente un notevole numero d'allievi nelle scuole tedesche, non mancheranno di premere sul Governo, non appena questo abbia assunto le scuole italiane, perchè esso pareggi la partita nazionale, aprendo Ginnasio e Tecniche slave indipendenti, se non sono possibili parallele o succursali. E questa è la conquista slava.

Sta qui la chiave delle loro sollecitazioni perchè il Governo faccia sue le scuole italiane del Comune.

E sta qui, presumibilmente, anche la chiave della decisione governativa che ha destato tanta sorpresa. Infatti la decisione fu presa nel momento che essa coincidette coi desideri avanzati dagli slavi. Prima no: il Governo si limitò ad un interessamento platonico. L'interessamento diventa concreto e fattivo nell'ora che il Governo, per avvertimenti avuti dagli slavi, vede delinearsi indirettamente una situazione da poter sfruttare a loro vantaggio.

Il Governo non si p...occupa gran fatto se buona parte d... frequentatori delle scuole slave, ch...diti, saranno tolti agli suoi piani tedeschi. Non si preoccupa istituti me..., per preparare l'avvento nemmeno...ate scuole slave, converrà rasdelle ...ad agevolare anche ad alquanti seg... timorati il passaggio dalle scuo... ...tedesche alle scuole italiane, che sa...nno ugualmente dello Stato. La sua politica non è più pangermanista, come parve esser nei tempi del suo favore esclusivo alle scuole germanizzatrici. Queste sono una specie di eredità nobilizia, che esso conserva; ma non sono il cavallo di battaglia della politica governativa. Il cavallo di battaglia è l'avanzata slava. Non i tedeschi, ma gli slavi esso contrappone agli italiani; non la germanizzazione, ma la slavizzazione è la forma corporea delle idee del Governo nel campo nazionale.

Veda dunque l'on. Dobernig quanto sia lontano dalla realtà il far confusione tra politica governativa e politica nazionale tedesca. E veda quanto sia ingenuo il chieder dagli italiani di assegnare all'elemento tedesco un'importanza ... maggiore di quanto esso abbia ...reale mente. E' ingiusto il dire ch... effettiva... valutino. La loro valu... se essi non lo suoi limiti. Sono ...tazione ha però i mai nella pol... quelli che essa ha ornè più ... pratica del Governo: Pot...e meno.

...terebbero gli italiani valutare maggiormente i tedeschi (intendiamo sempre parlare delle nostre provincie)? Senza dubbio. Li valuterebbero maggiormente se essi, intendendo la necessità di armare un'opposizione forte allo slavismo che minaccia anche loro, si gettassero, per quanto riguarda questi paesi, con tutta la loro influenza e con tutte le loro forze dalla parte degli italiani

Gli italiani delle nostre provincie nulla temono nazionalmente dai tedeschi: di questo l'on. Dobernig può esser certo. Ne temono solamente in quanto il loro tentennare, la loro passività, la loro renitenza ai rapporti di simpatia con la politica nazionale degli italiani, che è poi parallela e spesso identica alla loro politica, li fanno considerare come un elemento che, volendo ostinatamente essere inutile, finisce col diventare dannoso, che, volendo ostinatamente scindersi dagli italiani, finisce col lasciar fare agli slavi.

L'on. Dobernig non è un uomo che si solletichi con le illusioni. Il suo parlare è inspirato ad un rigido fatalismo. Egli non tace - sebbene ciò è contrario all'animo suo e al proprio pensiero politico - che gli slavi avranno tutto quello che vogliono. E' persuaso perfino, e non si può andare più in là, che la stessa Università italiana, ove fosse creata a Trieste, diverrebbe in pochi anni italo-slovena. E la conclusione di queste sue visioni pessimistiche è perfettamente ragionata e coerente. Quando gli slavi avranno tutto quello che vogliono, saranno anche in possesso di un completo repertorio di promesse per l'attuazione del trialismo. Il trialismo non significherà forse l'allentamento di tutti i vincoli della Monarchia austro-ungarica; ... significherà certo il confinamento ...uelle influenze tedesche fuor ...dalla massima parte di questa Monarchia. Ciò è veduto dall'on. Dobernig. E' detto da lui con parole che non mancano di chiarezza. Non c'è uomo che come lui si renda conto della realtà. Nondimeno, e questo è inconcepibile, egli si rifiuta a trarne alcun insegnamento.

Ha la persuasione che quanto si prepara dalla politica slava è micidiale a tutto ciò che i tedeschi hanno più caro. Ciò non toglie che egli si tiri indietro dagli italiani, benchè in sostanza la politica da questi seguita gli offra per lo meno il maggior numero d'aspetti favorevoli. Ha contro gli slavi ogni sorta di determinate obiezioni; contro gli italiani non ha che alquanti pregiudizi. Ed egli cede ai pregiudizi. Combatterà la Facoltà giuridica italiana; ratificherà tutto ciò che il Governo sia per intraprendere a menomazione dell'italianità, giacchè tutto quanto fa il Governo è ben fatto; s'inchinerà ai criteri normativi che sieno per trarsi dai censimenti fatti da impiegati slavi; e poi verrà il trialismo. E i tedeschi, che tante volte si sono spolverata la manica per non aver contatti con gli italiani, si faranno finalmente friggere insieme con loro.

## IL PROBLEMA TRAMVIARIO AL CONSIGLIO COMUNALE.

### L'ostruzione socialista continua.

Iersera il Consiglio comunale tenne, sotto la presidenza del podestà, presenti 70 consiglieri, l'annunciata seduta all'ordine del giorno della quale figurava la continuazione della discussione articolata della progettata convenzione con la Società Triestina Tramway per l'esercizio di linee comunali a trazione elettrica. Avevano scusato la loro assenza gli on. Bernardino e Goriup.

Fu un'altra seduta, durata oltre tre ore, resa completamente inutile, come le due che la precedettero, dal contegno della minoranza socialista, la quale coll'ostruzionismo continuò a impedire la trattazione dell'oggetto in discussione. Una sola differenza: L'on. Cerniutz, oratore di quella minoranza, dopo aver seguito per buona parte del suo sproloquio il metodo delle sedute precedenti, divagando su argomenti del tutto estranei non solo alla discussione articolata del progetto di convenzione, ma anche alla questione tramviaria nel più largo senso della parola, ha voluto infine darsi a un certo punto, l'aria di entrare nel merito del problema proposto al Consiglio, annunciando che avrebbe presentato, soltanto pel 1.o art. del progetto, 180 emendamenti stilizzati in modo che a sensi dell'art. 24 del Regolamento interno avrebbero dovuto avere la precedenza nell'ordine di discussione, sulle proposte della commissione tramviaria e presentandone intanto 57, riflettenti tutti i primi quattro dei dodici capoversi dell'art. 1.o.

Il contenuto degli emendamenti proposti, il loro numero, lo sforzo di renderne più lunga e più noiosa possibile la lettura fatta, staccando le une dalle altre le parole con lunghi intervalli e con la voce cadenzata e monotona, hanno mostrato ancora una volta, se ci fosse stato bisogno di altre dimostrazioni per chiarire le mire della minoranza socialista, che essa, anche in quesa occasione, non solo rifiuta la propria doverosa cooperazione nel risolvere un problema di così capitale importanza per la città, ma non rifugge dall'impedire con ogni mezzo il proficuo lavoro del resto del Consiglio. Se fosse vero, infatti, che la minoranza socialista combatte il progetto in presentazione soltanto perchè lo ritenga cattivo e non per altre ragioni, essa sentirebbe il dovere di accingersi cogli altri membri della rappresentanza cittadina a studiarlo seriamente, avanzando, non a scopo ostruzionistico, ma per apportare nella convenzione tutte le modificazioni che si ritenessero necessarie e vantaggiose nell'interesse del Comune, serie e ponderate proposte di emendamenti. Le proposte avanzate iersera dall'on. Cerniutz erano state invece certo molto ben ponderate in ordine al fine ostruzionistico che si proponevano: quanto alla serietà, basterà la loro anche sommaria enunciazione perchè il lettore possa farsene adeguato criterio.

Approvato senza discussione il verbale della precedente tornata, il podestà dà dunque, la parola all'on. Cerniutz per la continuazione del suo discorso, interrotto nella seduta di ieri.

Cerniutz. Si diffonde anzitutto a spiegare perchè abbia dovuto nelle antecedenti sedute diffondersi; si diffonderà anche di più oggi perchè - dice - entrerà nel merito del 1.o articolo. Accenna per un momento all'elevatezza delle tariffe tramviarie attualmente in vigore, e dal fuggevole accenno trae subito argomento per intrattenere a lungo il Consiglio con un bel discorso sul bisogno che tutti i cittadini hanno del tram per poter desinare a mezzogiorno in seno alle loro famiglie.

L'oratore modula pateticamente la voce passando dal tono maggiore al minore con cronometrica regolarità d'intervallo tra parola e parola, cosicchè si ha l'impressione di assistere, più che a una discussione consiliare, a una specie di quaresimale. Anche il gesto è mantenuto regolarmente uniforme, grave, lento e compassato. Ad un certo punto l'oratore, che è forse riuscito ad annoiare anche sè stesso, annuncia la presentazione degli emendamenti di cui è cenno più sopra. Li fa precedere da una proposta pregiudiziale con la quale si invita il Consiglio a deliberare l'immediata costruzione della linea tramviaria Piazza Goldoni-S. Sabba, secondo la proposta già avanzata dall'on. Zanolla. Su questa pregiudiziale si chiede l'appello nominale. L'oratore trova modo di perdere un altro po' di tempo leggendo l'articolo del Regolamento interno il quale prescrive che l'appello nominale non possa seguire che su domanda di almeno sei membri del Consiglio. Comunica che l'appello nominale sulla pregiudiziale presentata è chiesto dagli on. S. Paulich, G. Calligaris, A. Simonetta, dott. Senigaglia, Perez, Valentino Pittoni e Cerniutz. Informa quindi che tanto per la pregiudiziale quanto per gli emendamenti il suo gruppo ha lasciato alla sua iniziativa personale di presentarli, dimodochè, chi ha firmato la domanda di appello nominale potrà combatterli qualora lo ritenesse opportuno.

Passa quindi alla lettura dei primi 57 emendamenti che - informa - sono numerati 1, 2, 3, 4 ecc. fino al numero 57 e riguardano tutti i primi quattro capoversi dell'articolo 1.o che contiene 12 capoversi numerati - comunica - 1, 2, 3, 4 ecc. fino al 12.

Il primo emendamento suona: Il Consiglio adotta la soppressione dell'art. 1.

A sensi dell'art. 25 del Regolamento interno - legge l'oratore - si chiede che la votazione segua per appello nominale. La domanda è firmata dagli on. S. Paulich, G. Calligaris, A. Simonetta, dott. Senigaglia, Perez, Valentino Pittoni e Cerniutz. L'oratore sillaba i nomi con voce lenta e quasi cavernosa; tra un nome e l'altro si potrebbe quasi fumare una sigaretta.

Coll'emendamento 2 si propone che il primo capoverso dell'art. 1. suoni: Col presente contratto il Comune di Trieste intende provvedere all'esercizio tramviario di tutte le linee tramviarie a trazione elettrica col sistema di semplice aderenza che intenderà stabilire sia nella città di Trieste, sia nel suburbio, sia nel territorio; che sieno eliminati i capoversi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, e che il capoverso 9 suoni: Esso provvederà a tutti gli impianti necessari perchè le linee possano essere esercitate in buone condizioni; che sia mantenuto il capoverso 10.o ed eliminati i capoversi 11 e 12.

A sensi dell'art. 26 del Regolamento interno - informa l'oratore, sempre con lo stesso tono di voce - i sottoscritti domandano che la votazione segua capoverso per capoverso mediante appello nominale. S. Paulich, G. Calligaris, A. Simonetta, dott. Senigaglia, Perez, Valentino Pittoni e Cerniutz.

Con la terza proposta si chiede che respinto il tenore del 1.o capoverso dell'art. 1 (come nella proposta 2) si cassino dal testo in presentazione le parole «a suo esclusivo giudizio».

L'oratore continua a ripetere il richiamo all'art. 26 per l'appello nominale e a comunicare che la domanda è firmata dagli onor voli...... che hanno firmato la domanda ...aloga per le altre proposte.

La pro... ...sta N. 4 suona: Ove venisse respinta ... proposta eliminazione del secondo capoverso, si propone che al medesimo vengano aggiunte le parole: «Riconosce inoltre che il Comune di Trieste ha libera ed assoluta facoltà di provvedere alla costruzione ed all'esercizio diretto di qualsiasi nuova linea tramviaria nella città di Trieste, nel suburbio e nel territorio», e che sieno soppressi il terzo e quarto capoverso.

Richiamo, come sopra, all'art. 26 del Regolamento interno e comunicazione: Hanno firmato la domanda ecc. ecc. con tutti i cognomi dei firmatari precedenti, di tanto in tanto col nome di battesimo pronunciato per esteso.

La proposta N. 5: Ove non venisse deliberata la soppressione del 3.o capoverso si propone che alla terza riga, dopo la parola «Trieste», vengano aggiunte le parole «nel suburbio» e che le parole da «eccettuata la via Nuova» sino alla fine del 3.o capoverso sieno sostituite con quelle «nessuna eccettuata» e sia eliminato il capoverso 4.o.

Richiamo e comunicazione come sopra.

A questo punto l'oratore comincia a sfoderare una serie di emendamenti riflettenti la definizione delle linee di concorrenza per il caso che non venisse deliberata la soppressione del 3.o capoverso. Per ognuno chiede l'appello nominale e per ognuno legge nome e cognome dei firmatari della domanda per lo appello nominale. Con la proposta 6.a si chiede che, nella definizion... ...e di linee ...parole «per concorrenza», invece delle p... si dica «... tratto superiore a 250 m.» ...m.»; colla un tratto superiore ai 600 ... con le p... proposta 575 m. e così a... ...ma, ri... poste successive fino a... decim... ...pre... cendo la distanza, da ...posta a ... sta, di 25 m. fino a m. ... L'oratore ... dimentica l'accenno, ...ato, nasale e strascicato, all'art. 26 ...l Regolamento e la lettura delle firme.

Mordo: Ma che ar...6; è il 25.

Cerniutz: Torna ...dietro alle proposte già lette e per un'altra decina di minuti a corregge... la citazione sbagliata.

Nelle proposte successive la lunghezza del tratto si riduce ... 20 in 20 m. fino alla 20.a proposta in ...ui si chiede che la lunghezza sia di m. ...0. L'oratore le legge tutte con tutti ... amminicoli. A un certo punto legge: ...roposta N. 13...

Arch: Scalogn... (ilarità).

Cerniutz: ...ntinua, sempre col solito sistema, la ... delle proposte successive, che ...minuiscono, a mano man... lung...zza del tratto di 10 in 10 m. fino a 260 m.

Proposta N. 21, annuncia l'oratore.

Puecher: Tombola!

Cerniutz: Colla 25.a proposta chiede che tale lunghezza sia fissata in m. 255.

L'oratore passa quindi a leggere un'altra serie di proposte, riflettenti la distanza da fissarsi dalle linee della S. T. a quelle del Comune perchè queste non abbiano carattere di concorrenza. Invece di 125 metri, con la proposta N. 26 si propongono 50 m. e colle proposte successive fino alla 40.a successivamente 5 m. di più, fino a 120 m.

Tutte le altre proposte meno le due ultime riguardano la distanza tra i capi linea. Con la proposta N. 41 si chiede che tale distanza sia ridotta da m. 1... a meno di m. 30, con la proposta N. ... a 35 e così di seguito di 5 in 5 metri fino alla proposta 54, dopo la quale si chiede che la distanza sia aumentata di in 2 m. fino a m. 96.

La penultima proposta chiede p... che respinta l'eliminazione del 4.o capoverso, invece di mesi tre si dica quattro settimane; e infine l'ultima, per caso che la precedente non fosse approvata, che si dica un mese.

Dopo avere, anche per quest'ultime proposte come per tutte le proposte avanzate ripetuto l'accenno all'art. ... del Regolamento e pronunciato i nomi dei firmatari della domanda per l'appello nominale, l'on. Cerniutz ci tiene a precisare che i 57 emendamenti presentati riguardano i soli quattro primi capoversi dell'art. 1.o che ne contiene dodici numerati - osserva - 1, 2, 3, 4 ecc. ecc. fino al 12. Annuncia quindi che passerà alla motivazione delle proposte avanzate.

Podestà: Potrà farlo la prossima volta. Ora levo la seduta. Sono le 11.

Prossima seduta questa sera, mercoledì 28, alle 7.30 con lo stesso ordine del giorno.

### UNA DISCUSSIONE

**che non sopprime un'altra**

Non prendendo la parola nella discussione generale del progetto di convenzione tramviaria, i socialisti, almeno nelle forme, hanno lasciato alla maggioranza la piena ed intera responsabilità di una decisione di massima sulla municipalizzazione diretta o indiretta delle nuove linee.

La maggioranza ha votato; si è pronunciata per la municipalizzazione indiretta; ha risolto nel problema quello che era la questione di principio. E questo punto, cioè dopo un voto al qua... i socialisti non avevano contribuito ... alcuno dei loro lumi e dei loro arg...menti rimettendosi nell'intelletto della maggioranza in tutto e per tutto, le loro bocche chiuse si aprirono repentinamente ad una loquacità interminabile della quale ormai da tre sedute infliggono il fenomeno alla pazienza della città e del Consiglio.

L'ordine del giorno porta: «Discussione degli articoli della convenzione progettata con la Società Triestina Tramway per l'esercizio di linee comunali a trazione elettrica». Ora la verbosità socialista impedisce semplicemente questa discussione, rendendo impossibile al Consiglio di procedere all'esame sereno e coscienzioso dei varî punti di un progetto che ha bisogno di attenta analisi in tutti i particolari dal punto di vista dell'interesse della città.

Le sedute del Consiglio dovevano essere consacrate alle discussioni più positive, più sostanziose, più caute; i socialisti le hanno tutte invase finora con logorrea di un ostruzionismo di parata puntiglioso e frivolo nel sostituire l'obbiettivo della prolissità oratoria all'obbiettivo di rendere il progetto migliore.

Con ciò peraltro i socialisti - che nella discussione generale ebbero il contegno di chi si lava le mani - si sono assunti verso la cittadinanza una pericolosa responsabilità.

A parte la questione del tempo oziosamente perduto ascoltando chiacchiere che hanno i loro scopi fuori dei loro argomenti, un ostruzionismo che porta una sì grave e sì concreta questione amministrativa nel campo dei giochi e dei bei gesti non può essere che a nocumento di una trattazione seria, ponderata e libera della questione stessa. Molti articoli del progetto che, esaminati da altri anzichè dagli ostruzionisti, esaminati col sincero proposito di farne la critica e di ricostruirli in modo più corrispondente anzichè col proposito di non venire a capo di nulla, potrebbero essere grandemente migliorati a vantaggio dei cittadini, corrono il pericolo di una discussione squilibrata e incompleta per lo sforzo dei socialisti di farne perdere la retta visione.

Talchè una continuazione dell'ostruzionismo alla maniera che lo si è instaurato non può condurre soltanto, come illudono i socialisti, a ritardare indefinitamente la soluzione del problema tramviario; ma può condurre anche, e questo è più probabile a procacciare ai cittadini una soluzione del problema tramviario meno soddisfacente di quella che si sarebbe potuta ottenere con una discussione normale e meno pregiudicata dalla tendenza a discutere per non discutere.

Non c'è di mezzo soltanto l'impedire che si faccia qualche cosa a vantaggio dei cittadini abbisognanti delle nuove linee tramviarie, soltanto perchè questo qualche cosa non corrisponde ai criteri di una minoranza; c'è di mezzo anche l'impedire che si faccia meglio, che si faccia il meglio possibile sulla via intrapresa dalla grande maggioranza del Consiglio: e qui sta la condanna più severa del sistema meccanicamente negativo finora seguito dai socialisti.

## LIBRI NUOVI.

**Il concetto e l'ordine del „Paradiso" Dantesco** di Giovanni Businelli, indagini e studi preceduti da una lettera di Francesco Flamini. Parte seconda «L'ordine» edito dalla Casa Tipografico, editrice S. Lapi, Città di Castello. Lire 3.20.

**Bersaglieri**, inno marziale di Arturo Cotti. Editore: dott. Riccardo Quintieri. - Milano. Lire 1.

**Trattato completo di agricoltura ad uso delle scuole e degli agricoltori italiani** con appendice L'agricoltura nella Tripolitania e Cirenaica, del prof. dott. Domenico Tamaro, direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura ad Imola. Editore: Ulrico Hoepli - Milano. Lire 10.50.

# Teatri e Concerti

## „Arianna e Barba Bleu"

### di Paolo Dukas

La nuova opera che il pubblico triestino sarà chiamato a giudicare, è il primo lavoro scritto per la scena da un illustre maestro francese, Paolo Dukas, appartenente alla nuova scuola francese che ha dato all'arte, negli ultimi tempi, un maestro d'una eccezionale potenza, Claudio Debussy. Il Dukas s'era fatto conoscere come una grande promessa con parecchie nobilissime composizioni orchestrali, come, ad esempio, con quell'«Apprenti sorcier» che fu dato anche a Trieste in un paio di concerti sinfonici, e che destò vivissimo interesse per la sua originalità caratteristica. Il Pougin, critico non facile, lo dice «armonista esperto, musicista colto, che conosce a meraviglia le risorse dell'orchestra moderna, al punto da abusarne talvolta e da sacrificare deliberatamente il fascino delle voci alla ricchezza dell'istrumentale da cui ama trarre tutti i suoi effetti».

La critica del Pougin riguarda appunto l'«Arianna e Barba Bleu», che fu rappresentata per la prima volta all'Opera Comique di Parigi la sera del 10 maggio 1907. Allora i giornali furono concordi nell'affermare che quella rappresentazione era stata «il maggiore avvenimento artistico» del teatro francese negli ultimi tempi.

### IL LIBRETTO

Il maestro Dukas trovò il soggetto della sua opera in un «piccolo poema» di Maurizio Maeterlinck, «Arianna e Barba Bleu ovvero la liberazione inutile», che il poeta belga scrisse, assieme ad altri, perchè «i musicisti trovassero temi convenienti a sviluppi lirici». Il libretto è una specie di imitazione alquanto libera e di fantasia, della nota fiaba di Carlo Perrault, «Barba turchina». Ci pare interessante riassumerlo.

Arianna, sesta moglie di Barba Bleu, ricchissimo signore, accompagnata dalla sua nutrice, giunge nel salone del castello del suo signore. Barba Bleu ha dato ad Arianna le chiavi del castello, e il permesso di aprire cinque delle sei porte che danno nel salone: la sesta è vietata, pena una tremenda punizione. Arianna, curiosa, apre le cinque porte e da ciascuna precipitano nella sala piccoli torrentelli di diamanti, di perle, di smeraldi. Rimane la sesta porta: è quella interdetta; e appunto perchè vietata è la più tentatrice: Arianna infrange la consegna ed apre la porta fatale proprio mentre nel salone giunge Barba Bleu. Reso cieco d'ira per la disobbedienza di Arianna, Barba Bleu si precipita su di lei, deciso ad ucciderla. Ma ecco comparire provvidenzialmente una turba di contadini dei dintorni, che, avendo veduto condurre Arianna al castello e sapendo quale destino il padrone era uso riservare alle sue mogli, invadono il castello per difenderla. Ebbene: Arianna, calma, serena come se il mostro non l'avesse minacciata di morte, domanda ai suoi soccorritori: Che cosa volete? difendermi? Ma se non m'ha fatto nulla di male! Non ve ne incaricate!». E li manda via.

Barba Bleu, si capisce, non ammazza la disobbediente, e al secondo atto la troviamo assieme alla inseparabile sua nutrice, in un cupo sotterraneo, dove cammina a tastoni cercando - e trovando - cinque fantasmi: le prime mogli del mostro. Le cinque donne stanno accoccolate al suolo, semi inebetite dalla lunga tremenda prigionia: per tutte Arianna può essere la liberatrice: essa cerca e trova un'uscita e le riconduce alla luce.

Il terzo atto si svolge nuovamente nel salone del castello. Le donne sembra abbiano dimenticato i passati dolori, cantano, ridono, pettegolano. Ma ecco, d'improvviso, scoppiare un grande tumulto: e nella sala comparisce nuovamente Barba Bleu, ma percosso, ferito, inseguito dalla turba dei contadini che, legatolo, lo gettano ai piedi delle sei donne perchè si vendichino di quanto ha fatto loro soffrire. Invece, oh miracolo della bontà femminile, Arianna e le altre cinque mogli si fanno intorno al vinto, lo sciolgono dai lacci e gli prodigano le cure più affettuose e più tenere! E quando Arianna, sentendo che è possibile godere per tutte la libertà, propone alle donne di abbandonare, libere, il castello, tutte rifiutano perchè trovano la liberazione inutile. E cala il velario.

★

Maeterlinck, si dice, non ha voluto esprimere alcun simbolo in questa sua fantasia, e il Pougin trova che nel libretto manca l'effetto drammatico, indispensabile per un'opera scenica. L'autore si è staccato un po' dalla nota fiaba del Perrault, nella quale le mogli di Barba Bleu vengono trovate dalla donna curiosa già morte nel sotterraneo, e Barba Bleu viene ucciso dai fratelli di lei, che giungono in tempo per liberarla dal coltello del mostro, che vuol sgozzarla come le altre. Nel libretto di Maeterlinck vi sono, come si è visto, sette parti di donna ed una d'uomo, oltre il coro. La parte di Arianna, all'Opera Comique, fu creata dall'attrice Giorgina Leblanc, che è una preziosa collaboratrice di suo marito, il Maeterlinck stesso, autore del libretto.

★

«Arianna e Barba Bleu» andrà in scena al Verdi entro la corrente settimana.

---

**Politeama Rossetti.** Iersera, alla replica della «Poupée», il pubblico accorse discretamente numeroso, e la sig.a Soarez, protagonista, riscosse calorosi applausi.

* Questa sera si darà la prima rappresentazione della bellissima operetta in tre atti: «Miss Helyett», musica del maestro Audran, che si replicò per parecchie sere in tutti i principali teatri. La parte della protagonista sarà sostenuta da Amelia Soarez.

**Fenice.** Teatro affollato anche iersera. I nuovi numeri del programma e specialmente la scuola dei postiglioni, con presentazione di bellissimi cavalli ammaestrati, incontrarono il pieno aggradimento del pubblico e riscossero vivi applausi.

Oggi, mercoledì, due rappresentazioni: alle 3.15, dedicata ai fanciulli, con programma umoristico, preparato dal piccolo Bagonghi; alle 8, con la riproduzione dei nuovi numeri del programma di ieri.

**Eden.** Anche iersera accorse pubblico numerosissimo. I principali numeri del ricco programma, ed in modo speciale la vezzosa Baroni, ottennero un grande successo d'applausi.

**Teatro popolare di San Giacomo.** La nuova compagnia diede iersera col solito successo d'applausi la seconda parte delle avventure di «Scherlock-Holmes», la terza si dà stasera. In settimana «Le avventure di Nick-Karter».

**Produzione di danze artistiche di Rita Sacchetto.** Ricordiamo che questa sera alle 8.30 nella sala della Filarmonica la rinomata danzatrice Rita Sacchetto si produrrà in una serie di danze classiche e lirico-drammatiche, col concorso del pianista Davide Sapirstein, che eseguirà musica di Chopin, Liszt, Rubinstein e Moszkowski.

---

### SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.

ROSSETTI. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. «Miss Helyett», in tre atti del m.o Audran.

FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 3.15 e 8. Spettacolo variato.

SALA FILARMONICA. Ore 8.30. Danze classiche. (Rita Sacchetto).

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

# TRIBUNALI

## Corte d'Assise.

Abbiamo dato giorni sono notizia di alcuni dibattimenti d'Assise che si svolgeranno durante la prossima sessione. Continuiamo oggi l'elenco:

13 marzo: Contro Antonio Berlakovich per infedeltà e giuoco d'azzardo. Pres. il vice-presid. del Tribunale dott. Perisic. Dif. l'avv. Slavik.

14 marzo: Contro Angelo Lanza e Vittorio Cian, per lesion d'onore a mezzo della stampa, su quereia del cap. Marco Cosulich. Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; difensore l'avv. Puecher.

15 marzo: Contro Anna Bitoniak, per lesione corporale seguita da infermità permanente. Pres. il cons. Minio. Dif. il dott. Robba.

---

## (Tribunale provinciale di Trieste)

### Un processo che va in lungo

Per la quarta volta è stato prorogato ieri un processo che minaccia di non giungere più al suo termine.

Nel maggio dello scorso anno veniva sporta denuncia da una certa Giuseppina Radicovich contro il muratore Eugenio Rasen, ventinovenne, per oltraggio al pudore. Secondo l'accusa, il 22 di quel mese, nella soffitta di una casa in costruzione, il Rasen avrebbe fatto delle proposte alla Radicovich, che lavorava come porta-calce, ed avendo avuto un rifiuto, l'avrebbe gettata a terra e tentato in tal modo di oltraggiarla. Alle grida di aiuto, l'avrebbe lasciata.

Al primo dibattimento, contro le negative dell'accusato, chiamato a responsabilità per crimine di restrizione della libertà personale, l'accusatrice circostanziò il fatto con tale quantità di particolari che la Corte, ritenendo trattarsi di tentato stupro, dichiarò la propria incompetenza.

Contro quella sentenza, la Procura di Stato ricorse in Cassazione, e la Suprema Corte cassò, infatti, rinviando nuovamente al Tribunale perchè giudicasse.

Al secondo dibattimento la Radicovich mutò un poco la propria deposizione, ed invocò la testimonianza della sorella Maria, che, trovatasi quel giorno al primo piano della casa, disse di aver udito le grida di aiuto.

Ma il dott. Robba, difensore del Rasen, chiese una proroga per la citazione di un teste, muratore, trovatosi in quell'ora e quel giorno presso la soffitta, e pronto a deporre che grida non erano assolutamente partite. E la Corte ammise il teste e prorogò a ieri il dibattimento.

Ieri si sperava di liquidare la faccenda. Tutti i testi erano presenti e non mancava l'accusato. Mancò, invece, l'accusatrice. La si attese oltre l'ora fissata, la si cercò, ma non fu trovata. E d'accordo P. M., difensore e Corte, il dibattimento fu prorogato a tempo indeterminato.

### (Giudizio penale distrettuale di Trieste)

### Uno schiaffo al Cinematografo

Riferimmo ieri in cronaca di un ceffone potente preso al Cinematografo «Argus» da un certo Domenico Laterza, che, profittando dell'oscurità, si era preso scandalose licenze con una signora che gli sedeva dietro.

Il Laterza protestò e fu arrestato. Ieri fu giudicato e condannato dal giudice distrettuale dott. Lonzar a tre settimane d'arresto.

### I limoni di Biagio

Quando Biagio Zelich entra nella stanza del giudice Ventrella, un odore di vino vecchio grommoso si diffonde da per tutto. Biagio Zelich, nelle sue vesti nere lucide dall'unto, s'avanza traballando sino al tavolo del giudice; è là, allunga le mani nerastre e porge al giudice un plico.

— Che cos'è?

— Ciò, xe i documenti.

— Quali documenti?

— I documenti che comprova che mi no son un de quei che se sporca par do soldi. Adesso, par do soldi, se ga tre limoni.

— Di questo parleremo dopo. Ora, ditemi come vi chiamate.

— Biasio Zelich.

— Carbonaio?

— No, carboner: assistente de machina.

— Abitante a Trieste?

— Par servirla.

— Vostra moglie si chiama Angela, non è vero?

— No: Angiolina.

— La guardia Kotes vi accusa di avere forzata una cassa piena di limoni e di averne rubati tredici. La cassa era, insieme con altre molte, su di un carro che usciva dal Punto franco.

— Prego. I limoni li go ingrumadi par tera.

— Per terra?

— Par tera, sì. El cucer el me ga ciamado in assistenza, parchè ghe se iera ribaltada una cassa. «Senti, Biasio» - el me ga dito, - «dame una man a ingrumar sti limoni, se te vol che un'altra volta te pago un quartin».

— E voi lo aiutaste?

— Sì, e lu 'l me ga dado par paga do limoni.

— E gli altri?

— Li go ingrumadi per tera, par le mie crature.

— Avete figliuoli, voi?

— No, ma ghe ne speto.

— E l'arresto, come avvenne?

— Sto smafaro che la vedi qua impilonado, el me ciapa sul peto e 'l me dà do o tre sbatude. «Mi no go limoni» - ghe digo. - Ma lu alora el me rispondi: «Ben, ben, trovaremo noi qualcossa altro!». La intendi? Un aresto par sospeto in genere...

— E che cosa vi trovò addosso?

— Un trenta corone che gavevo.

— Ma ora parliamo dei limoni, non delle corone.

— Prego.

— Come si chiama il carradore?

— La lo sa lei? Mi no.

— Strano che non lo sappiate!

— «Timestufi», forsi...

Ora, lo Zelich torna ad offrire il plico dei famosi documenti; e le sue mani nerastre s'allungano, annaspando, fin sotto il viso del giudice.

— Ma voi avete bevuto oggi! - gli grida questi. Volete che vi faccia allontanare?

— Prego! Come la parla?

— Dico che avete bevuto, oggi.

— Mi no bevo mai vin.

— Andate, andate là, e comportatevi bene.

— Cossa la vol? La me compatissi. Son cussì abituado. Se la matina no me sgnaco in corpo un'intiera spiritiera, no son più quel.

— Sì, sì! Sempre le stesse storie...

— Prego. Mi no son de quei che se sporca... Mi go batudo abastanza, iero in guera, iero in servizio, iero...

— Via, torniamo ai limoni. Voi sostenete dunque che dei limoni, nove ne avete raccattati da terra?

— I iera che i coreva come i zurli. Le babe se impiniva le traverse, i muli se li tirava drio, i cani che zapava de sora...

— Tanti erano?

— Fissi come la giara.

— Il male è che non vi si crede.

— E mi ghe par che ghe credo?

— Se ancora una volta fate l'impertinente, vi condanno, seduta stante, a ventiquattro ore d'arresto!

— Prego.

— A proposito dei limoni, non sapevate che non erano vostri?

— Ciò, ma i iera de Alessandria, e Alessandria xe lontan...

— (Al teste): Kotes, dite voi.

— Questo signore, appena vide uscire il carro dal Punto franco, si mise a seguirlo. Poi, passò da una parte del carro, camminando di pari passo con il carradore, che si trovava dall'altra. Al primo svolto della via, spezzò con un sasso una cassa, e camminando sempre a lato del carro, prendeva i limoni dalla cassa ad uno ad uno, e li intascava. Sorpresolo in questa manovra, io lo seguii e lo arrestai in via dei Carradori, mentre stava per allontanarsi, con le tasche gonfie traboccanti...

— Quanti limoni gli avete trovati addosso?

— Tredici... Ed erano grossi.

Acc.: Ostrega, gnanca che i fussi stadi globi!

Giud. (al cancelliere): Dunque, scriva: «L'accusato ebbe ad aprire una cassa...

Acc: ...forte...

— Silenzio! ...una cassa, dalla quale tolse tredici limoni. Quando, dopo averli intascati, stava per allontanarsi, la guardia gli si avvicinò e lo arrestò». - Lei (all'accusato) è condannato a ventiquattro ore d'arresto. Ha compreso?

Acc.: E la guardia, a quanto?

— Silenzio!

— Taso... Ma solo de questo, sior giudice, la volaria pregar. Quando che i me manda la boleta par far le vintiquatro ore, no 'l me la mandi a casa, che la baba no la se stremissi...

— Bene, bene. Faremo il possibile. Andate.

— Prego...

---

## MARINA E NAVIGAZIONE

### I disastri della marina mercantile e le assicurazioni durante il 1911 e prima

Londra, 24 (D.). Agli uffici di assicurazione marittima del Lloyd si son fatti ora i conti dell'esercizio dell'anno scorso, ed è risultato che l'anno passato è stato denso di disastri, sì da superare perfino l'anno precedente, il 1910, che pure era rimasto famoso per gli infortuni nella marina mercantile. Un calcolo delle perdite finanziarie avvenute nella marina mercantile non è mai esattissimo, ma mentre tali perdite nell'anno 1910 si facevano ammontare a 150 milioni di franchi, l'anno passato ammontarono certamente a 195 milioni. Il conto non è esatto perchè le perdite di taluni disastri non sono ancora completamente accertate, sì che la cifra data può crescere ma non diminuire. La più gran perdita di tutto il 1911 fu indubitamente quella del grande bastimento «Russia», che andò ad arrenarsi sulla costa olandese mentre da Nuova York si dirigeva al Baltico. Pieno di carico, il bastimento rappresentava il valore di sette milioni e mezzo. Dopo vari mesi, il «Russia» fu rimesso in mare, ma il carico andò tutto perduto e fu dovuto ripagare dal Lloyd. Segue, per importanza, il disastro del «Parisiana», incendiatosi in mare mentre da Nuova York si dirigeva in Australia. Il carico era valutato 4 milioni e mezzo e il bastimento 1 milione e 250.000 franchi. Altro disastro considerevole fu la perdita del «Fifeshire», naufragato nelle acque di Arabia mentre dall'Australia navigava diretto a Londra: fu ripagato cinque milioni. Il più drammatico naufragio fu però quello del «Delhi», avvenuto verso la fine dell'anno, noto sul continente perchè a bordo del piroscafo si trovava con la famiglia il duca di Fife, cognato del re d'Inghilterra, che nel naufragio prese la malattia che quindici giorni dopo lo portava alla tomba. Il «Delhi» non era assicurato, ma era assicurato il suo carico, e sebbene il valore di questo non sia ancora totalmente accertato, certo ascenderà a qualche milione. Nell'ultima settimana del 1911 si ebbe il naufragio di tre piroscafi, l'«Hughenden», il «Guillemot» ed il «Clyde», che non sono computati nella lista delle perdite perchè il danno è ancora in liquidazione. I seguenti sono gli altri più grandi disastri dell'anno scorso:

| Nome dei bastimenti e loro direzione | Valore in Lire ster. |
|---|---|
| «Axim», Liverpool-West Coast of Africa | 30.000 |
| «Aotea», Liverpool-Auckland | 100.000 |
| «Hohenstaufen», Santos-Continent | 50.000 |
| «Asia», Hongkong-San Francisco | 100.000 |
| «Berzedorf», Sydney-Continent | 150.000 |
| «Inveresk», Nuova York-Giappone | 75.000 |
| «Lusitania», Mozambique-Lisbon | 50.000 |
| «Merida», Cuba-Nuova York | 200.000 |
| «Bisley», Nuova York-River Plate | 170.000 |
| «Ixion», Java-Stati Uniti | 100.000 |
| «Knight of St. George», San Francisco-Australia | 50.000 |

Il Lloyd inglese è l'istituto di assicurazioni marittime più antico del mondo. L'esperienza dimostra che in fatto di disastri marittimi vi sono dei cicli, che va-

riano in durata ma si sono sempre mantenuti fra i tre ed i sette anni: adesso ci troviamo sin dal 1909 in un ciclo «cattivo», ossia di grandi disastri. Di tutte le annate specialmente si ricorda negli uffici del Lloyd il 1892, allorchè nel volgere di tre giorni avvennero tre naufragi di grandissimi carichi diretti dall'Oriente in Europa. Il mercato ne risentì un grandissimo colpo: fra i bastimenti naufragati erano il «Regina Elisabetta» ed il «Woosung». L'anno 1890 costituì un altro cattivissimo periodo: un piroscafo olandese, il «Prins Frederick», che naufragò al largo di Ushant mentre trasportava 2 milioni e mezzo in oro, oltre un immenso carico: a quel naufragio seguirono entro una settimana o dieci giorni parecchi altri naufragi, fra i quali quello del piroscafo nazionale inglese «Egypt», quello dell'«Erin» e di altri tre piroscafi della compagnia «Gulf». Nel 1889 un uragano nell'Atlantico fece naufragare tutti ad un tempo otto grandi piroscafi: il «Port Melbourne», l'«Oberon», il «Langhton», il «Croft», il «Dora Foster» e l'«Arona», tutti diretti dagli Stati Uniti in Europa: si suppose che una medesima tromba marina li investisse l'un dopo l'altro; altri due bastimenti che procedevano in direzione opposta, l'«Almida» e il «Rossmore», nel medesimo tempo e forse abbattuti dalla stessa tromba marina, naufragarono. L'apertura del canale di Suez portò immensi affari al Lloyd. Il Mar Rosso fu sempre considerato pericolosissimo, e i tassi di assicurazione per i bastimenti procedenti attraverso il canale di Suez furono perciò altissimi, costituendo una vera miniera d'oro per il Lloyd: il tasso da Londra a Calcutta era di 25 per cento, mentre ora non è che del $5\frac{3}{4}$ per cento. Il tasso da Londra ad Alessandria era invece del $3\frac{1}{3}$ per cento, mentre ora non è che dell'$1\frac{1}{4}$ per cento.

In anni più recenti si ebbe il caso di un'intera flottiglia di piccoli bastimenti che, appartenenti a vari proprietari, fecero naufragio tutti insieme mentre procedevano di conserva: fu il caso dei bastimenti: «Warahab», «Pericles», «Merida», «Dakoba», «Bavarian», «Austrialia», «Tantallon», «Castle», «Norse Prince», «Russia», «Korea», Star of Japan» e «Lisboa». Dei più grandi bastimenti naufragati in anni recentissimi si ricordano il «Preussen», il «La France» e il «Liverpool».

Quanto alle assicurazioni marittime in tempo di guerra, si ricorda specialmente il 1886, allorchè la Russia avanzò nel Pendjeh: vi fu allora una ressa per assicurarsi contro i rischi di guerra, e moltissimi fecero grandi fortune accettando rischi enormi con grande libertà. Invece nella guerra ispano-americana e nella guerra russo-giapponese gli assicuratori perdettero considerevolmente a causa delle catture in gran numero che entrambe le parti belligeranti fecero in ambedue le guerre. Delle assicurazioni marittime contro i rischi della guerra italo-turca il Lloyd ci dirà verso la fine dell'anno in corso.

**Il trabaccolo «Istriano» totalmente perduto.**

La sera del 3 corr., il trabaccolo piranese «Istriano», comandato dal padrone Bartolomeo Petronio, partiva, carico di mattoni, da Isola Morosini per Trieste. Verso le 10 di detta sera, l'«Istriano» navigava sotto vento di Punta Sdobba, quando, scatenatosi un violento uragano da scirocco, l'«Istriano» ne fu sopraffatto e affondò. L'equipaggio, salvatosi nell'imbarcazione di bordo, potè sbarcare incolume a Monfalcone.

Il comandante e proprietario del veliero si rivolse al capitano di porto cav. Nisiteo acciocchè con i mezzi della locale Capitaneria ne facesse tentare il salvataggio. Ieri il capitano Frausin si recò sul posto del naufragio col piroscafo erariale «Taier», comandato dal cap. S. Vucetich, con parecchi piloti e i due palombari della Capitaneria, Ciak e Sanzin, con tutti gli attrezzi di salvataggio. I palombari, dopo la prima immersione, constatarono che ormai lo scafo del trabaccolo era quasi totalmente «sepolto» dalla sabbia e che il peso di questa e del carico aveva tanto danneggiato lo scafo da rendere inutile ogni tentativo di sollevamento, giacchè sarebbe venuto su a pezzi. In ogni modo il capitano Frausin decise di far salvare tutto il più possibile del materiale mobile di sopra coperta, per la qual cosa i due palombari, assistiti dai piloti, dovettero lavorare tutto il giorno sotto e fuori d'acqua. Furono ricuperati cavi, vele, sartiame, ancore, catene e quant'altro fu possibile, e trasportati a Trieste.

Lo scafo, ancora pieno di mattoni, giace tutt'ora nel luogo dove naufragò. Ora gli si dovranno segare gli alberi.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Euterpe», cap. N. Livak, da Fiume; «Metcovich», cap. G. Gillhuber, da Venezia con 29 pass.; «Gorizia», cap. D. Mandich, da Fiume; «Brioni», cap. E. Nicretich, da Spizza e scali con 58 pass.; «Helouan», cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi con 95 passeggeri. I pir. a.-u. «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa; «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Sebenico e scali; «Gelida», cap. A. Zotti, da Venezia; «Cyclops», cap. Marincovich, da Ancona con 30 pass.; «Venezia», cap. M. Uaicich, da Fiume.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Trieste» per Calcutta; «Bruenn» per Brindisi e Costantinopoli; «Gorizia» per Brindisi, Alessandria e la Soria; «Almissa» per Venezia. I pir. ital. «Peuceta» per Pireo; «Agrumaria» per Catania. I pir. a.-u. «Spalato D.» e «Biocovo D.» per Metcovich.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Epidauro» arrivò il 25 a Venezia; «Ampelea» il 24 a Malta; «Zrinyi» il 25 a Marsiglia; «Daksa» il 24 a Porto Said; «Sud» partì il 19 da Methil per Trieste; «Filippo Artelli» il 19 da Karachi per Amburgo; «Gardenia» passò Dungenes il 23 diretto nel Weser; «Himalaia» passò Perim il 21 diretto ad Anversa; «Dunav» carica a Cardiff per Porto Said.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 26 da Tunisi per Malta; «Bregenz» il 26 da Aden per Bombay; «Gisella» il 25 da Gibuti per Suez.

## Gli arresti di Pola

Abbiamo da Pola: In seguito agli arresti di ierlaltro, alle 8.30 di sera fu arrestato anche il dott. Antonio Pesante, per corresponsabilità quale capo ufficio.

★

A proposito del defraudo alla Cassa comunale il «Giornaletto» scrive:

«...Chi volesse coinvolgere la cittadinanza o il partito in questa brutta faccenda cadrebbe in quello stesso errore fondamentale in cui è caduta la Luogotenenza, e chi la ha incitata a decretare la sospensione dell'autorità comunale e provinciale, perchè un cassiere ha rubato 40 o 50 mila corone!

L'atto luogotenenziale era gravissimo quando noi, e con noi tutti ritenevano che nulla vi fosse di grave nelle voci e nelle allusioni che si andavano facendo; ma la sua gravità aumenta a dismisura e getta una luce che ci limiteremo a chiamare «poco simpatica» su coloro che pur essendo a cognizione del defraudo non ne resero, come era loro dovere, attento a tempo debito l'esecutivo comunale o la Giunta provinciale, o addirittura il Giudizio distrettuale, ma si valsero della canagliata di pochi disgraziati per colpire in faccia la città di Pola e la Provincia istriana nelle loro istituzioni autonome più eccelse.

«E sì che di cassieri che defraudano o che scappano, di ammanchi o di truffe nelle amministrazioni pubbliche e private, ne è piena la storia di tutte le città, di tutti i partiti, di tutte le nazioni e di tutti i dicasteri.

«Poco tempo addietro al locale Capitanato distrettuale, dove il giro di cassa per bolli, licenze, multe, ecc. è certo minimo di fronte a quello del nostro Comune, che ha un giro di milioni, si sono scoperti degli ammanchi di parecchie migliaia di corone, si sono arrestati i colpevoli o presunti tali, e noi ad esempio, abbiamo narrato il fatto dandogli l'importanza che si dà al furto di un orologio, senza gonfiature e senza curarci neanche di pubblicare i nomi degli arrestati, eppure per quel furto non si è sospesa la costituzione nè si è destituito il dirigente l'ufficio, il quale anzi è stato promosso.

«All'arsenale marittimo tutti ricordano i clamorosi furti di un grande tornio asportato di giorno, del vagone di bronzo, quello recente del platino, e altri molti e che noi sappiamo gli ammiragli continuarono nel loro ufficio e i ladri furono condotti in prigione come era giusto.

«A Pola chi non ricorda lo scandalo finanziario e la fuga di don Adamo Zanetti, ex-deputato, preposito capitolare, e parroco di Pola, mandato qui in missione politica dal Governo; ma per quanto l'ammanco sia stato di varie decine di migliaia di corone, i preti che lo contornavano continuarono a celebrar messa e le campane continuarono a suonare.

«Presso la Società dei Veterani militari a Pola, recentemente è scoppiato anche un grave scandalo senza che perciò l'Austria intera fosse messa sotto curatela!

«E potremo continuare con esempi vicini e lontani, assai più gravi e che non suonerebbero affatto bene alle orecchie di coloro che hanno provocato l'odierna condizione di cose a Pola, se ce ne fosse di bisogno.

«Ma non occorre. A noi basta aver detto quel tanto che serva a stabilire la illogicità delle proporzioni fra cause ed effetti e perchè non si creda che basti sputare in faccia a un uomo perchè non vede un insetto che lo deturpa, per dichiararlo morto e disonorato».

★

Per istruire il processo degli impiegati comunali arrestati, il tribunale di Rovigno inviò a Pola il giudice di quel tribunale dottor Quarantotto.

## Per un Consorzio di pesca ad Unie

Dall'isola di Lussino, 26. La Commissione di pesca, composta dal capitano di porto di Lussinpiccolo signor Luxardo, di un membro del Governo marittimo e del nostro podestà signor A. Nicolich, annunciata a Unie per il 26 corr., partì invece ierlaltro alla volta di quel paese, per esaminare le questioni sorte colà tra il Consorzio di pesca croato e i nostri pescatori. Questi, circa una settantina, ancor in ottobre, mettendo a parte ogni livore politico, consci che soltanto l'unione di tutti i pescatori del villaggio poteva dare un nuovo e grande impulso al Consorzio esistente, avevano chiesto anche loro d'essere accolti a far parte dello stesso, per sfruttare con maggior sollecitudine quella parte di acque, ricchissime di sardelle, assegnate al proprio Comune. Ne fecero perciò domanda alla direzione, la quale però, in barba al paragrafo 3 dello statuto, secondo il quale possono essere ammessi a far parte d'un Consorzio di pesca, senza distinzioni di partito, «tutte quelle persone che non hanno perduto i diritti civili e che si occupino anche solo teoricamente della pesca», rispose che avrebbe accettato soltanto alcune persone, e precisamente quelle che si occupavano unicamente ed esclusivamente della pesca. Come si vede, la suddetta disposizione di legge è stata interpretata dal Consorzio di pesca croato arbitrariamente.

Secondo quanto mi informano, la Commissione cercò di riconciliare le due parti contendenti, consigliando la direzione ad accogliere nel Consorzio tutti i richiedenti a tenore del paragrafo succitato, facendo comprendere che il Consorzio doveva essere retto fuori d'ogni politica e mirare al benessere di tutta quanta la popolazione e non soltanto a una piccolissima parte della stessa; ma i croati furono irremovibili nella loro assurda risoluzione di non prender nessuno.

Visto impossibile ogni accomodamento, la Commissione consigliò gli altri pescatori di fondare un nuovo consorzio, promettendo a sua volta tutto l'appoggio da parte del Governo marittimo.

★ Domani, 27, seguirà a Unie la votazione per il nuovo parroco don I. Gregoric, ora cappellano nell'isola di Veglia. L'attuale curato, don F. Krivicic, andrà probabilmente a sostituire il primo, ma pare, stando agli umori della popolazione, che il cambiamento le riesca alquanto amarognolo.

## Il suicidio di uno sconosciuto

Cherso, 26. Da due sere i villici del casolare di Smergo vedevano ardere un fuoco misterioso sull'inaccessibile roccia chiamata Munt, che s'inoltra a un'altezza di circa 50 metri e cadde a perpendicolo sul mare, a mezz'ora dalle loro abitazioni, in vicinanza immediata del bosco comunale Pettarez. Temendo che il fuoco potesse appiccarsi al bosco e sospettando che ivi si fosse accampata qualche banda di ladri, che ancora, come ai tempi antichi, suole regalarci la montagna del Velebit, i villici di Smergo, armati di ascie e di scuri, fecero una spedizione alla roccia: i più arditi salirono fin sopra lo spiano, e vi trovarono gli avanzi del fuoco, un cappello di panno verde alla foggia tedesca, 18 proiettili da revolver e una cartina geografica del Tirol; sull'orlo della roccia si vedevano traccie d'un franamento recente. Guardarono giù sotto e videro in fondo al mare, alla profondità di 7 metri, un cadavere. Fu inviata subito la gendarmeria e si portarono sopraluogo un gendarme e la guardia comunale Marchian, che estrassero il cadavere dal mare e lo trasportarono con la barca nel porto di Smergo. Levato il cadavere dall'acqua, la supposizione che si trattasse d'un suicidio ebbe conferma: il disgraziato s'era legato alla schiena, con una legatura doppia di filo di ferro che passava dal ventre sulle spalle a modo di cinghia, una grossa pietra del

so di più di 20 chilogrammi. Come si vede, il suicidio fu premeditato e doveva riuscire: si mise sull'orlo della roccia, sparò il revolver e, se il colpo falliva, la morte era certa fra i gorghi del mare. Il suicida non fu potuto identificare, poichè non gli fu trovata in dosso alcuna carta che indicasse il suo nome: egli è un giovanotto dai 25 ai 28 anni, piuttosto alto, capelli biondi, vestito decentemente come un operaio. Nelle mutande si riscontrò un timbro a secco con le iniziali K. I. K., sulla camicia si lesse il nome in penna I. Lang e il monogramma L. fu riscontrato anche sul fazzoletto. Alcuni villici ravvisarono nel suicida un forestiero ch'era venuto a Smergo mercoledì sera col vapore da Fiume: portava al braccio alcuni cerchi di filo di ferro e sembrava all'aspetto un lega penne. Da Smergo s'era recato a Cherso, dove fu visto in una trattoria e al caffè, dove lo si vide piangere. Pare si tratti di una vittima della miseria, poichè indosso non gli fu trovato neppure un centesimo. La commissione medico-giudiziaria, portatasi sopraluogo, constatò che la morte era avvenuta per annegamento: la palla che il suicida s'era tirato alla fronte non riuscì a perforargli l'osso frontale, nel quale, invece, rimase conficcata. Il cadavere fu fotografato e quindi tumulato.

## I ladri in una villa di Parenzo

Parenzo, 26. Lungo la via della Stazione, in vicinanza alla palestra della Società Ginnastica, si trova la bella villa del signor Giuseppe Cobol, revisore fedele dei Consorzi industriali ed economici dell'Istria. Da circa 15 giorni la famiglia del signor Cobol si trova a Capodistria, mentre il Cobol stesso, per la revisione di alcune Casse Rurali, era pure assente. Stamane, col postale da Trieste, tornò qui il signor Cobol che, assieme a un servo di piazza, che gli portava il bagaglio, si portò subito a casa. Tosto entrati nel quartiere, si accorsero, avendo visto anche la porta che dà sull'orto completamente aperta, che la casa doveva essere stata visitata dai ladri. Infatti entrato il signor Cobol nelle stanze, trovò tutto a soqquadro, non un mobile chiuso a chiave che non fosse stato forzato con leve, tenaglie e ganci, dei quali arnesi ne lasciarono alcuni su un letto e per terra. In un armadio, ove la famiglia Cobol custodiva argenteria e preziosi, i ladri rubarono tutto il contenuto, lasciando solamente le buste di legno. Fatto un primo inventario sommario, in attesa dell'arrivo della moglie, avvisata telefonicamente, il Cobol ebbe a rilevare che, tra il furto degli oggetti preziosi e le rotture dei mobili, il danno dovrebbe essere superiore alle cor. 3000.

Informata prontamente del fatto tanto la Polizia locale che la gendarmeria, si portò sopra luogo, per assumere i primi rilievi, l'ispettore delle civiche guardie e il capoposto di gendarmeria, i quali subito si misero sulle traccie dei ladri. Da moltissimi indizi pare certo che i malandrini abbiano conosciuto molto bene gli usi della casa. Per entrarvi poi non ebbero che da scassinare una porta che dà sull'orto e poi lavorarvi per tutta la notte tranquillamente, perchè la casa era completamente disabitata.

## Congresso della Lega a Lucinico

Lucinico 27. Domenica 3 marzo, alle ore 11, nella sala del Consiglio comunale si terrà l'adunanza generale del gruppo della Lega Nazionale. All'ordine del giorno stanno: relazione virtuale; relazione finanziaria; eventuali proposte; elezione della Direzione e dei delegati al congresso di Pergine.

## Cassaforte trapanata

Fiumicello, 27. Da molti giorni una banda d'ignoti infesta le nostre basse. Dopo aver commessi varî furti a Scodovacca e a S. Lorenzo, questa notte penetrarono nell'ufficio comunale di Fiumicello. Dopo aver frugato ben bene nei cassetti, trapanarono la cassaforte, dalla quale asportarono 300 cor. Il signor Zorovich, che avvertì rumore al Municipio, mise in fuga i ladri sparando alcuni colpi di fucile.

## Disgrazia mortale a Medea

Medea 27. Il signor Giuseppe Marinig, abitante nel vicino paesello di Fratta, ha costruito l'anno scorso un mulino nella sua casa a Medea segnata col N. 93, molino che viene messo in azione da un motore a gas povero. Addetto al motore, già dal primo giorno d'esercizio, era un figlio del Marinig, Pietro, d'anni 18. Ieri, dopo il mezzodì, mentre il Pietro Marinig si accingeva a versare dell'olio nel motore in azione, avendo la giacca sbottonata, venne preso per un lembo della stessa da una cinghia in moto, che dopo d'avergli causato la frattura d'ambe le braccia, lo scagliò a battere la testa contro il muro. Con tutto ciò il disgraziato giovane ebbe la forza di rialzarsi da solo ed avviarsi verso casa. Dai suo familiari venne mandato pel medico, il dott. Domenico Xillovich che si trovava a Medea, ma il dottore non potè che praticargli alcune fasciature e dopo di aver dichiarato il caso disperatissimo lo inviò con carrozza all'ospitale dei Misericorditi di Gorizia. Ma quando furono nei pressi di Lucinico il povero giovane spirò. Il caso è stato da tutti, qui e nei luoghi vicini, dove il Marinig era conosciutissimo, appreso col più vivo cordoglio.

★ Il Municipio pubblica che l'estrazione a sorte per i coscritti nati nell'anno 1891 seguirà il 6 marzo p. v. nell'Ufficio municipale di Gradisca ad ore 9.30 ant. restando libero ai coscritti come pure ai genitori dei medesimi d'intervenire all'atto dell'estrazione.

## Un portamonete preso per una rivoltella

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno 26. Secondo l'atto d'accusa, il fatto si sarebbe svolto così: Il 29 ottobre u. s. a Pola, sulla porta della casa dei croati «Narodni Dom» stavano parecchi giovani, naturalmente croati, i quali credettero di essere beffeggiati dal signor Domenico Fabretto di Antonio, fotografo, d'anni 20, da Pola, che passava per di là. Uno di essi, tale Francesco Millich gliene chiese conto. Il Fabretto per tutta risposta gli avrebbe gridato sul viso «porco de s'ciavo» e poi, estratta di tasca una rivoltella, avrebbe soggiunto: «la guardi che no ghe fis'cio una bala in testa: la prima sera che la ciapo, no la speta l'alba». L'altro fece un «dietro front» e ritornò precipitosamente sui suoi passi. Il Fabretto perciò si buscò un'accusa per crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e per contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Corazza, il Fabretto non si riconobbe colpevole. Passando nei pressi del «Narodni Dom» vide dei croati che si rilevano di lui: uno di essi lo apostrofò chiamandolo «tumbaro», essendo egli di madre dignanese. Rispose non ricorda che cosa e proseguì: ma il Millich gli disse in tono di minaccia: «aspettami là». Poichè i croati erano in quattro, al solo scopo di intimorirli e di liberarsi da loro, estrasse dalla tasca un portamonete nero dal contorno di metallo lucente, e fingendo di aver in mano una rivoltella disse al Millich: «Si allontani, altrimenti....» La minaccia, pur fatta a schioppo vuoto, ebbe il suo effetto ed i quattro se la svignarono. Appena due giorni dopo fu arrestato e tosto rilasciato. Nella perquisizione fattagli a domicilio, la rivoltella non venne trovata, e non poteva esserlo perchè si trattava di un innocuo portamonete che esibisce alla Corte.

Il testimonio Francesco Millich, deponendo in croato, conferma l'accusa, aggiungendo, questo però in italiano, che l'accusato l'insultò con le parole «porco, ignorante, somaro e asino». Chiede che l'accusato venga condannato anche per contravvenzione di lesion d'onore e, a domanda del presidente, si rifiuta recisamente di perdonare.

Anche altri due testimoni, che depongono in lingua croata, confermano l'accusa. Ma la Corte, dopo la requisitoria del P. M. dott. Bencich e la difesa dell'avv. Devescovi, assolve il Fabretto dai fatti portati dall'atto d'accusa e lo condanna per contravvenzione di lesion d'onore a 10 giorni d'arresto.

### Per broglio elettorale

Nell'occasione delle ultime elezioni politiche, a Pola, certo Antonio Lupetina, evidentemente per isbaglio, ricevette due scontrini di legittimazione intestati al suo nome. Uno di essi tenne per sè, l'altro lasciò nella casa dei socialisti a Pola. Quest'ultimo scontrino venne in mano di Antonio Clancich, che a sua volta lo consegnò all'amico Pietro Zubalich, il quale si presentò alla Commissione elettorale, si spacciò per Antonio Lupetina e depose anche nell'urna la scheda di votazione. Ma il trucco fu scoperto e Pietro Zubalich di Gregorio, d'anni 27 e Giuseppe Clancich fu Antonio, d'anni 29, entrambi muratori da Pola, vennero accusati del delitto di broglio elettorale.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Corazza, i due accusati confessarono il fatto. Il Clancich peraltro negò di aver istigato lo Zubalich a votare, rilevando d'altro canto che questi si lagnava che in tre anni che si trovava a Pola mai era stato invitato a votare e che aveva una gran voglia di farlo.

La Corte riconobbe ambidue gli accusati colpevoli e condannò lo Zubalich a cinque e il Clancich a sette giorni di arresto rigoroso, ambidue col relativo decadimento dal diritto elettorale attivo e passivo.

### Per delitto di eccitamento.

Il giovane muratore Giuseppe Cargnel di Francesco, da Lucinico, dimorante a Pola, la notte dal 22 al 23 ottobre u. s. a Pola, mentre passava una dimostrazione di socialisti, si mise a gridare «Abbasso il Governo affamatore!» e si buscò l'accusa per delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge.

Al dibattimento l'accusato confessò il fatto, e disse a sua giustificazione che a lui quel grido fosse lecito e per nulla contrario alla legge: in ultimo gridò perchè gridavano gli altri. Mentre la guardia di p. s. Antonio Radin, giurava, l'accusato teneva pur esso alzati i tre diti della mano destra. L'accusa risultò confermata anche dalle altre emergenze e la Corte, viste le buone informazioni sul conto dell'accusato e le molte mitiganti che stavano a suo favore, lo condannò a sole 24 ore d'arresto.

## Il ladro sui piroscafi delle linee dalmate

Zara, 26. Ieri è finito alla locale Corte d'Assise il processo contro quel giovane e famosissimo ladro internazionale, che risponde al nome di Antonio Horwat, da Zagabria, e del quale anche il «Piccolo» ebbe ad occuparsi diffusamente. Egli era in accusa per parecchi crimini di furto, commessi a riprese sui piroscafi «Salona», «Baron Gautsch» e «Pannonia», a pregiudizio di parecchi passeggeri, tra i quali l'ingegnere Horowitz, il dott. Ivanissevich ed il capitano Racich. L'Horwat, che ha ricevuto una certa educazione e che è molto furbo, si difese con estrema abilità, portando la nota [illegible] nella sua difesa.

Il fatto è che dei sette furti dei quali era accusato, l'Horwath non venne riconosciuto responsabile - pel verdetto dei giurati - che di uno solo: quello commesso a bordo del «Pannonia», a pregiudizio del dott. Ivanissevich e del capitano Racich. Epperò venne condannato ad un anno e mezzo di carcere duro e allo sfratto dai paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

### CAMBIO DI GENERE.

Maschio è lavoro, è animazione, è vita;
Ma se diventa femmina
Si fa malsana e sucida
Di sporcume vestita.

Spiegazione del giuoco precedente:
VENTI. TINA. VENTINA.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Stabile in città posto in via delle Beccherie per cor. 25.000; stabile pure in città posto in via Farneto per cor. 60.000.

## BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 27 Febbraio.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 657.25, Staatsbahn 740.50, Alpine 934.75, Lotti turchi 248.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.62 (206.—), Disconto 190.12 (189.37).

Chiusa Rend. franc. 94.75 (94.77), Ital. 97.90 (97.80), Spagn. 95.92 (95.97), Banche Ottom. 683.— (684.—), Rio Tinto 17.78 (17.64), Lotti turchi 209.— (208.25).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $103\frac{7}{8}$, Baltimore and Ohio $101\frac{3}{4}$, Canadà-Pacific $229\frac{1}{2}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105, Missouri Pacific $38\frac{7}{8}$, Northern Pacific $116\frac{3}{4}$, Pennsylvania $122\frac{1}{2}$, Philadelphia and Reading $153\frac{3}{8}$, Southern Pacific $107\frac{3}{4}$, Southern Railway com. $27\frac{5}{8}$, Union Pacific Com. $164\frac{1}{2}$, Amalgamated Copper $66\frac{3}{8}$, Anaconda 36, U. S. Steel Corp. Com. 60. Tendenza ferma.

**Listino.** Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 240.85 a 241.44, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.65 a 95.05, Bancon. ital. 94.65 a 95.05, Germania 117.50 a 117.85, Bancon. germ. 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 89.90 a 90.05, Rend. ungher. corone 89.90 a 90.20, Credit 656.— a 658.—, Italiana 97.— a 97.75, Staatsbahn 738.50 a 740.50, Lombarde 107.50 a 109.50, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 27. (Chiusa). Rendita francese $3\%$ 94.75, Rend. italiana $3\frac{1}{2}\%$ 97.90, Rend. spagnuola esterna 95.92, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.95, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 99.25, Rend. ungh. oro $4\%$ 94.65, Länderbank —.—, Lotti turchi 209.—, Banca di Parigi 1770, Azioni Meridionali ital. 592.—, Rio Tinto 17.78.

LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. $78\frac{13}{16}$, Lombardi $4\frac{3}{8}$, Argento $26\frac{15}{16}$, Rend. spagn. $94\frac{1}{2}$, italiana 97—, Cambio su Vienna 2443, Sconto di piazza $3\frac{5}{16}$.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.50, Ferrate Stato 155.75, Lombarde 18.10.

**Caffè.** AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.75, per maggio 66.50, per settem. 66.75, per dicem. 66.50. staz.o

HAVRE 27. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.75, per marzo 82.—. staz.o

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo invar., maggio 3 di più.

**Cotoni.** LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 2700. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio $5\frac{66}{100}$, febbr.-marzo $5\frac{65}{100}$, marzo-aprile $5\frac{65}{100}$, aprile-maggio $5\frac{66}{100}$, maggio-giugno $5\frac{67}{100}$, giugno-luglio $5\frac{67}{100}$, luglio-agosto $5\frac{66}{100}$, agosto-settembre $5\frac{63}{100}$, settembre-ottobre $5\frac{58}{100}$, ottobre-novembre $5\frac{50}{100}$.

**Olio.** PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 71.—, per marzo 71.—, per marzo-giugno 70.25, per maggio-agosto 68.25. staz.o

**Avena.** PARIGI 27. Mese corr. 21.35, per febbraio 21.50, per marzo-giugno 21.60, per maggio-agosto 21.20. fiacca

**Frumento.** PARIGI 27. Mese corr. 28.60, per febbraio 28.80, per marzo-giugno 27.05, per maggio-agosto 25.16. fiacco

**Farina.** PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.20, per marzo 33.50, per marzo-giugno 33.85, per maggio-agosto 31.15. fiacco

**Spirito.** PARIGI 27. Per meso corr. 59.50, per febbr. 59.50, per maggio-agosto 60.50, per settem.-dicem. 52.—. fiacco

**Zucchero.** PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 43.75-44.75 fiacco, bianco per mese corr. $50\frac{3}{8}$, per marzo $50\frac{7}{8}$, per maggio-agosto $51\frac{5}{8}$, per ottobre-genn. 37.—. Raffinato 83.— a 83.50. Fiacco (Bello)

**Zucchero.** AMBURGO 27. (Chiusa). Per febbraio 16.15—, per marzo $16.12\frac{1}{2}$, per aprile $16.22\frac{1}{2}$, per maggio 16.30—, per giugno 16.30—, p. luglio 16.35—.

LONDRA 27. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $15\frac{9}{16}$. calmo

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)**

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | | | |
| 1 | Helouan | 3 | Scaricazione |
| Molo IV | Clara Camus | 29 | Caricazione |
| » IV | Immacolata | 2 | Scaricazione |
| 1 a | Maria | 29 | » |
| 3 | Moravia | 2 | » |
| Molo Lloyd | | | |
| A | Almissa | 29 | Caricazione |
| B | | | |
| C | | | |
| D | | | |
| E | | | |
| 6 | Francesca | 4 | Scaricazione |
| 9 | Laura | 2 | » |
| 12 a | | | |
| 12 b | Sapho | 1 | » |
| Molo II | | | |
| 13 a | Olga | 26 | Caricazione |
| 13 b | | | |
| 14 | | | |
| 17 | Maria Teresa | 5 | Scaricazione |
| 21 | Styria | 28 | » |
| 22 | Szent Laszlo | 29 | » |
| Molo I | Carlo | 28 | Caricazione |
| 23 | Karlsbad | 28 | Scaricazione |
| 24 | Barbara | 27 | » |
| 25 | | | |
| 30 | Ellenia | 2 | » |
| 32 | | | |
| 69 | E. Franz. Ferd. | 29 | » |
| 71 | Africana, Francon. | 28 | Caricazione |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste



**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.**

HENRI GERMAIN.                (55)

# La Fata delle Brughiere



La cameriere uscì silenziosamente. Era proprio la bruna Jvonne, l'antica fantesca della trattoria del «Cavallo Bianco», per la quale il cuore di Jves Kardec bruciava di così ardente desiderio. Da due anni a quella parte, grazie alla protezione di quel perverante innamorato, era entrata al servizio di Marcella di Roberville, in qualità di cameriera. Il Papero aveva escogitato quella sapiente combinazione, per poter vedere tutti i giorni la vivace cretura di cui era innamorato al punto di commettere tutte le infamie possibili pur di possederla un giorno.

Ma egli la sapeva civettuola e quel posto gli permetteva di sorvegliarla da vicino, di calmare la gelosia che lo rodeva. Del resto, ella faceva benissimo il suo servizio essendo stata divorziata e poi tornata nelle due case in cui aveva servito successivamente per quasi sei mesi, prima d'entrare dalla signora di Roberville.

Questa, avvertita del desiderio di suo marito, entrò poco dopo nello studio e prese una poltrona. Sembrava preoccupata, aveva i lineamenti contratti, le labbra dure e chiuse.

— Ebbene - chiese Giacomo - hai allogato Giovanni?

— No.

— Davvero? perchè?

— Perchè non ha potuto.

— Credevo che avessi già stabilito le condizioni del collegio.

— Sicuro, ma all'ultimo momento sono stata trattenuta da certe osservazioni.

— Che cosa c'era da preoccupare? e di che osservazioni si tratta?

— E! Dio mio; nulla di molto importante; un semplice affare di cibo, di forniture scolastiche, di tante piccole cose che non mi andavano.

Giacomo di Roberville riprese:

Ma tutte queste cose dovevano essere già previste; così, almeno, m'avevi assicurato.

— E' vero, rispose Marcella, ma mi ero ingannata, non avevo pensato a tutto... Può darsi che avessi inteso male!...

Sotto quelle reticenze, Giacomo presentì una menzogna.

— Tutto ciò è poco chiaro! disse, alzando la voce. Eri risoluta a mettere quel ragazzo in collegio, perchè nè tu nè io lo possiamo soffrire, sopratutto dopo la nascita di nostra figlia e non l'hai fatto. Perchè?...

— Non lo so... non posso dirti in modo preciso a quali sentimenti ho obbedito. Ve lo metterò più tardi e riuscirò a trovare di meglio.

— Via, Marcella, bando alle scappatoie. Ti ordino di parlare, di dirmi la verità! Hai inteso? ripetè Giacomo di Roberville, afferrando sua moglie pel braccio, con violenza; te l'ordino! Non dimenticare che sei mia moglie, la mia socia e la mia complice! Sono il padrone e voglio saper tutto!

A queste parole autoritarie, Marcella chinò il capo. Ella tremava davanti ad una volontà così brutalmente espressa.

— Ebbene? riprese egli con durezza.

— Sì, sì ti dirò la verità, ella dichiarò alfine. Il mio progetto di mettere Giovanni in collegio era una menzogna, non vi ho mai pensato seriamente. In realtà, volevo allontanare il ragazzo, perderlo, anche per sottrarlo a un destino che mi fa paura.

— Di che destino parli?

— Di quello che tu gli riservi. Non hai forse manifestato l'intenzione di sopprimere quel disgraziato

— E' indispensabile perchè Maria Luisa erediti il suo milione. Ma non adesso, bisogna aspettare. Potevi dunque eseguire il nostro progetto.

— Ahimè! ho avuto paura; volevo evitarti questo..., questo... delitto, finì Marcella con voce tremante. Perciò avevo deciso di perderlo, di abbandonarlo a sè stesso, al caso che forse avrebbe avuto pietà di lui, senza aggravare le nostre coscienze di un orribile misfatto.

— Pulcino bagnato! lanciò Giacomo di Roberville, con un sorriso d'indicibile disprezzo. Siete tutte le stesse: senza volontà, nè energia! Ricordati bene ancora una volta che chi vuole il fine, vuole i mezzi. Ora, il nostro solo mezzo, è la soppressione a ora e a tempo. Ma non fermiamoci più oltre su queste considerazioni intempestive, ci ritorneremo più tardi. Raccontami invece che cosa è accaduto.

— Ecco qua. Come sai, avevo fatto uscire la balia d'Isabella, dicendole di andare ad aspettarmi alle Tuilleries dove l'avrei raggiunta uscendo da una visita. Poi, com'eravamo convenuti, uscii con Giovanni col pretesto di condurlo in collegio. Lo condussi fino alla rotonda dei Campi Elisi e sedetti con lui su una panca.

Ero ancora indecisa, tanto l'abbandono del povero piccino mi sembrava crudele: v'era in me qualche cosa che si ribellava.

Alfine, dopo cinque minuti, mi levai e informai Giovanni che dovendo fare una breve visita nel vicinato, doveva aspettarmi su quel sedile. Così partii in direzione della Senna senza osare di volgermi indietro, seguii i «quais» e tornai alle Tuileries dove trovai la balia nel luogo indicato. La mia emozione s'era calmata. Per me, Giovanni non esisteva più, il suo destino si compiva, misero sì, ma almeno senza che avessimo da spargere sangue.

Verso le cinque, mentre mi disponevo a lasciare le Tuileries per andare a fare una visita in via du Bac, dopo aver mandato a casa la balia, sentii correre dietro a me. Nello stesso tempo risuonarono delle grida, dei richiami di cui riconobbi la voce. Mi volsi sorpresa, turbata: era Giovanni che mi chiamava. Egli mi raggiunse e mi prese le mani, attaccandosi, a me disperatamente. Dovetti riprendermelo e riaccompagnarlo qui - il mio colpo era fallito - non avevo potuto salvare il piccino, salvarlo da te, soggiunse la donna con accento sbigottito.

— Sarà per un'altra volta, ecco tutto! - osservò cinicamente suo marito. Se però un tal mezzo di sbarazzarsi del piccino non offre certi inconvenienti nocivi all'esecuzione dei miei piani. Ne dubito, perchè Maria Luisa non può ereditare da lui senza la presentazione del suo atto di decesso. E' la cosa più indispensabile ed anche la più difficile a stabilire in caso di perdita. Non importa, deciderò al momento. Ciò che non so spiegarmi è che il ragazzo l'abbia ritrovato tanto facilmente.

— Me l'hanno riportato.

— Chi?

— Un custode delle Tuileries.

— Aveva avuto l'idea di rivolgersi a quell'uomo? Non l'avrei creduto tanto sveglio.

— L'idea non è stata sua. Due uomini l'hanno trovato piangente ai Campi Elisi e l'hanno affidato al custode.

— Un caso sfortunato! - fece Giacomo. Per lui, almeno, perchè quanto a me, dopo matura riflessione, preferisco averlo a portata di mano.

Queste ultime parole, piene di paurosi sottintesi, fecero rabbrividire di nuovo la giovane.

— Povero piccino! - mormorò.

Senza prender nota della compassionevole esclamazione, Giacomo riprese:

— Hai visto quei due uomini?

— No. Quando Giovanni m'ha raggiunto, erano già scomparsi. Il guardiano non ha potuto indicarmeli.

— Saranno filantropi modesti che hanno voluto sottrarsi alla tua gratitudine. Ma va a chiamare Giovanni; voglio interrogarlo.

La signora di Toberville uscì e rientrò di lì a poco tenendo il fanciullo per mano.

(*Continua*).

✝

# Angelo Fleischer

**d'anni 50**

Procuratore della Filiale della Banca generale ungherese di Credito

si spense placidamente quest'oggi a Fiume fra le braccia dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La cara salma sarà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il convoglio funebre partirà dalla Stazione della Meridionale, direttamente al Camposanto, giovedì 29 corr., alle ore 9.30 ant.

Questa tristissima notizia è data ai congiunti, amici e conoscenti dagli inconsolabili infrascritti.

TRIESTE, 26 febbraio 1912.

**Maria Fleischer** nata **Spendou**, consorte
**ing. Omero, Ruggero, Leo, Giuseppe** e **Anita**
figli
**Maria Fleischer** sorella — **Don Michele Fleischer** fratello
**Carla ved. Fleischer** cognata — **Laura** e **Mercede Fleischer** nipoti

**Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## Riccardo Quadri

**Impiegato pr. la Soc. Adriatica in Sped.**

si spense serenamente ieri sera dopo lunghe e penose sofferenze.

L'inconsolabile consorte LUCIA nata de ROSSI, le figliuolette CARMEN e TOSCA, la madre, i fratelli, i suoceri e gli zii addolorati partecipano agli amici e conoscenti l'immane sciagura.

I funerali del caro estinto avranno luogo Mercoledì 28 corr. alle ore 3.30, partendo dalla casa N. 4 di androna Pondares.

Trieste, 27 Febbraio 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

✝

## Giovanni Osvaldo Arrigoni

**d'anni 77**

spirò questa notte dopo breve malattia, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte MARIA, i figli MARIA, GIOVANNI ed ALBERTO e la nuora MILENA nata DOVGAN, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 29 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla Via M. Buonarroti N. 11.

Trieste, 27 Febbraio 1912.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Nuova Impresa, Corso 47.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

STANZE due in primo piano, Corso 13, affittansi prontamente. Rivolgersi negozio Neumann, Corso 13. 5163 E

STANZETTA bella, soleggiata, davanti, ammobiliata, eventualmente vitto esclusi uomini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5416 E

STANZA ammobiliata, ariosa, senza vis-à-vis, massima nettezza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5404 E

STANZE una, due, bellissime, attiguo salotto, elegantemente ammobiliate, affittansi. Boschetto 2, terzo. 5421 E

STANZA grande, vuota, pure stanzetta ammobiliata con vitto, affittansi. Vasari 19, porta 12. 5417 E

STANZA elegantemente ammobiliata, presso signora sola affittasi. Galileo 8, p. 9. 11570 E

STANZE due, una ingresso libero affittansi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 11582 E

STANZA letto, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rossetti 15, II, porta 12. 11568 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 3, terzo, porta 12. 11574 E

STANZETTA ammobiliata, vitto affittasi. Via S. Giovanni 14, terzo. 11573 E

STANZA ammobiliata davanti bella, con 2 finestre, stufa, per uno o due signori, buon vitto tedesco, affittasi. Via S. Nicolò 18, porta 10. 11578 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5389 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi a distinta signora, volendo comodo cucina, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo 5385 E

STANZA ammobiliata, adatta pensionato, posizione tranquilla, signorile, affittanc coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5384 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola tedesca, casa nuova, possibilmente signore solo. D'Azeglio 11, I, porta 5. 5396 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 45, IV piano. 11624 E

STANZA bella, bene ammobiliata, nettezza, affittasi prontamente. Loggia 9, III. 11625 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Acquedotto 16, III. 11606 E

STANZA elegante, ammobiliata, pensione tedesca, affittasi uno, due signori. Belvedere 12, III, 20. 5360 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Giulia 17, porta 14. 11585 E

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 5409 E

STANZA bella, vitto fino, affittasi presso signora sola. Piazza Gian Battista Vico 2, porta 15. 11512 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due persone. Campanile 13, III. 11502 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 11, II piano. 5247 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Via Molino piccolo 14, I, sinistra. 11523 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, affittasi a distinto signore. Carducci 34, mezzanino. 5259 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Petronio 10, II piano. 11498 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II p., porta 12. 11501 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4, III, porta 13. 5241 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persone distinte. Via S. Nicolò 20, IV. 11543 E

STANZA elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 11541 E

STANZA vuota, affittasi. Via Barriera 16, piano II. 11555 E

STANZA ammobiliata, 2 finestre, vista mare, affittasi prontamente anche a due persone. Via Nuova 5, II. 5286 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella, grande, affittasi. Madonna mare 5, II, destra. 11552 E

STANZA vuota, ingresso libero, due finestre, stufa, gas, parchetti, affittasi prontamente per uso ufficio. Rivolgersi direttamente via Ponterosso 9, II, destra. 5324 E

STANZA vuota o bene ammobiliata, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 11554 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, primo piano, centro città, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5289 E

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi cor. 70 mensili. Coroneo 17, sinistra. 11607 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi distinto signore. Francesco Assisi 9, III, porta 5. 5377 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Chiozza 11, II, porta 11. 5378 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 5395 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, prezzo conveniente. Geppa 16, primo. 11617 E

STANZETTA con vitto da affittare. Via del Pane 3, II, porta 6. 5376 E

STANZA elegantissima, grande, soleggiata, gas, pianino, ingresso libero, finestra, poggiuolo, splendida vista, affittasi presso signora sola; desiderando uso salottino attiguo. Indirizzo Piccolo. 5368 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista sul mare, gas, centro, da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 5354 E

STANZE due bellissime, vuote, totalmente indipendenti, posizione centrale, ascensore, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5356 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, affittasi. Via Bosco 18, II. 5375 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Belvedere 47, secondo. 5369 E

STANZA ammobiliata, due letti, pensione completa, affitta signora. Gatteri 28, I. 11591 E

STANZE due bene ammobiliate affittansi, una prontamente. Acquedotto 85, porta N. 11. 11595 E

STANZA vuota affittasi. Via Felice Venezian 27, II, porta 16 B. 11542 E

STANZA ammobiliata, stabile nuovo, affittasi prontamente. Bachi 8, primo. 5314 E

STANZA con vitto, due, tre letti, affittasi onesti operai. Sorgente 9, porta N. 12. 11544 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Pondares 8, IV. 5316 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi a due amici, eventualmente coniugi senza figli. Via Malcanton 12, III piano. 5317 E

STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, affittasi presso piccola famiglia. Via Giotto 9, porta 12. 11530 E

STANZA bella, con uno, due letti, affittasi. Traversale al Bosco 3, III, porta 12, vista Bosco. 5292 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Capuano 6, II. 11534 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Ireneo 5, porta 6. 11533 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto eccellente viennese, affittasi; mensile 85 corone. Acquedotto 17, I, destra. 5280 E

VITTO darebbe distinta famiglia a signorine impiegate. Indirizzo Piccolo. 5144 E

VITTO famigliare, darebbesi a persone civili. Via S. Giacomo 7, (Corso). 5412 E

VITTO finissimo, cucina italiana, e tedesca, giornalmente variato, trovano signori distintissimi, 56 corone mensili. Via Lavatoio 1, I. 11615 E

VITTO fino, con dolci e frutta ricevesi. Torre bianca 15, III, sartoria. 11623 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI, RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota, ingresso libero, vicinanza ferrovia Meridionale, cercasi. Offerte «F. G. 5099» Piccolo. 5099 F

STANZA ammobiliata, vuota, ariosa, due finestre, gas, ingresso libero, oppure vicino entrata, centro, cercasi. Gentili offerte sub «Heliopolis» Piccolo. 5193 F

STANZA, vitto, cerca giovane impiegato presso famiglia tedesca. Offerte «Centro» Piccolo. 5358 F

STANZETTA ariosa, tranquilla, cercasi prontamente. Offerte prezzo «Luce 11549» Piccolo. 11549 F

STANZA vuota, ingresso libero, centrica posizione, cercasi. Offerte «Gorizia 5303» Piccolo. 5303 F

STANZA vuota vicinanza Piazza Barriera, cerca persona assente giornata. Offerte sub «1000» Piccolo. 5261 F

STANZETTA ammobiliata, cerca prontamente pensionata, comodo cucina. Offerte «Stanzetta 5243» Piccolo. 5243 F

### ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in marzo, durata un mese; iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 11605 G

ALLIEVA liceale impartisce lezioni italiano, tedesco, a fanciulli. Indirizzo Piccolo. 5287 G

BERLITZ-SCHOOL. Al 5 marzo s'iniziano corsi di francese, 8 di sera. 5319 G

BERLITZ-SCHOOL. Al 5 marzo s'iniziano corsi d'inglese, 8 di sera. 5320 G

BERLITZ-SCHOOL. Al 5 marzo s'iniziano corsi di tedesco, nel pomeriggio e nella sera. 5321 G

BERLITZ-SCHOOL. Ufficio traduzioni in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. Telefono 7.15. 5322 G

BAMBINI! Mercoledì - Sabato, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4913 G

DIZIONE perfetta, perfezionamento scenico per cantanti. Insegnante: Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 4431 G

DANZA «Two-step» grande successo, apprendesi 6 lezioni, teoria originale. Maestro Daquino. 11446 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace Hotel. 8925 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11504» Piccolo. 11504 G

FRANCESE, tedesco; insegnamento teorico-pratico; ripetizioni liceo, ginnasio. Indirizzo Piccolo. 4598 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica. Prezzo mite. Offerte «Docente» Piccolo. 11647 G

JEUNE française donne leçons de conversation. Ecrivez: «W. 4068» Piccolo. 11292 G

LUNEDI 4 marzo iniziansi nuovi corsi contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 4757 G

MAESTRO italiano cercasi per alcune ore al giorno. Offerte sub «Berlitz» al Piccolo. 5323 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni a casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 5281 G

PROFESSORE abilitato darebbe lezioni tutte le materie ginnasio o reali inferiori, solamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5094 G

RAGAZZA svelta, volonterosa, cerca parrucchiera per impartirle lezioni. Indirizzo Piccolo. 4569 G

RIPETIZIONE qualsiasi materia scuole cittadine, reali italiano-tedesche, corone sei mensili. Offerte «Tecnico 11646» Piccolo. 11646 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5388 G

SIGNORINA violinista, avendo alcune ore disponibili, darebbe lezioni. Gentili offerte sub «Studio 11531» Piccolo. 11531 G

STUDENTE istruirebbe italiano, tedesco, francese, materie scolastiche. Offerte «1912» Piccolo. 5328 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia, macchiato grigo caffè, rinvenuto. Via Commerciale, Scorcola 351. 11630 H

CAGNA da caccia bianco-arancio smarrita. Mancia portarla Molino a vento 41. 5399 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO due camere, cameretta, cucina ogni comfort cercasi possibilmente centro. Offerte «Agosto 5345» Piccolo. 5345 I

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, due camere, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Elegante 11508» Piccolo. 11508 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina e camerino cercasi per agosto nei pressi di piazza Caserma. Offerte sub «K. M. 11558» al Piccolo. 11558 I

VILLA con due appartamenti, oppure appartamento 5 stanze, giardino e appartamento 3 stanze e giardino cercasi affitto. Offerte Piccolo sub «Giardino 130». 5176 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, affittasi cor. 75 mensili. Informazioni Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1. 5233 L

APPARTAMENTO bellissimo, posizione centrica, quattro camere, un camerino, cucina, accessori, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Campanile 11, primo 5218 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, vicinanze Barriera, affittasi anche prontamente cor. 818. Indirizzo al Piccolo. 4869 L

APPARTAMENTO parchettato, recente costruzione, bellissima posizione, soleggiato, primo piano, 6 stanze, camerino, cucina e cantina, affittasi a Pirano in città. Rivolgersi F. Comisso, Pirano. 13449 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5398 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, affittasi prontamente, cor. 14. Farneto 22. Portinaio. 5269 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 9. 5272 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, affittasi agosto. Via Galileo 10. 5273 L

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina, giardinetto, subaffittasi prontamente, 1140 cor. annue. Bosenghi 19. 5260 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Farneto 16. 5256 L

APPARTAMENTO con telefono affittasi prontamente via Gaspara Stampa N. 8. Amministrazione Clemencich. 11603 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, bellissima posizione, subaffittasi prontamente. Rivolgersi via Media 8, commestibili. 5283 L

APPARTAMENTINO bellissimo, soleggiato, comfort moderno, affittasi 24 maggio, via Gatteri, cor. 850. Indirizzo Piccolo. 5370 L

APPARTAMENTO tre stanze e cucina, affittasi prontamente, cor. 720. Via Acquedotto 30, primo piano. 11559 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, 1080, più accessori affittansi. Via Madonna Mare 19, I e II piano sinistra. 11560 L

APPARTAMENTINO di 3 stanze parchettate, acqua, gas, affittasi in via Maiolica 17, II, destra, angolo Tintore. 11535 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi per 24 maggio. Via del Ponte 6. 11524 L

BOTTEGHE per drogheria, macelleria, forno ecc. affittansi angolo Santi Martiri, Salita Promontorio. Rivolgersi Dolineri, Corso 15, primo. 1149 L

CAMERE 3, cucina, gas, prontamente affittansi in campagna pezzo orto cor. 40. Indirizzo Piccolo. 5342 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni porta 5. 5279 L

LOCALE vastissimo con tettoia vetrate, per industria o deposito affittasi prontamente. stabile nuovo via Manzoni 15. 1247 L

LOCALE un foro affittasi. Via Belvedere 34, Pasticceria. 5407 L

MEZZO magazzino, affittasi prontamente, oppure agosto, con uso telefono, scrittoio, centro, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5308 L

MAGAZZINETTO chiaro, asciutto, centro, interno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5307 L

MAGAZZINI due, grandi, affittasi per 24 agosto, via dell'Olmo 4. Rivolgersi Sacchi, Via Miramar 55, dalle 3-5. 5348 L

MAGAZZINO spazioso, con chiusura scrittoio, affittasi prontamente, buone condizioni, vicino nuova galleria. Via del Bosco 50. 11509 L

MAGAZZINI, botteghe, appartamenti grandi affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Caffè Posta, Telefono 15, ore 1-3. 11639 L

NEGOZIO angolo, splendida posizione, centrica, 4 fori affittasi. Indirizzo Piccolo. 12407 L

NEGOZIO affittasi prontamente per cor. 700, Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 5282 L

STANZE 2, bellissime, stanzino, cucina, cor. 40, acqua, accessori compresi, subaffittasi agosto piccola distinta famiglia senza bambini. Galleria 3, III, porta 31. 11358 L

TUTTI i locali del già Hotel Centrale, via S. Nicolò 15, sono da affittare dal 1. aprile al 30 agosto a. c. Detti locali prestansi per ridotti, per vendite a stralcio, incanti ecc. Informazioni Hotel Central. Qui. 12419 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA' comperansi come pure singoli oggetti antichi più di 80 anni; in porcellana, vetri, quadri, mobili, tabacchiere, ventagli ecc., ecc. Gentili offerte «Wiener Sammler» Hotel Metropole, via S. Nicolò. 5078 M

ARMADI a 6 cassetti, attaccapanni, camere letto opache, stanza pranzo, divanetti, sofà, quadri, specchi, vendonsi facilitazione pagamento. Solitario 2 (accanto salumeria). 11638 M

AUTOTASSAMETRO con licenza, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5244 M

AUTOMOBILE vetturetta usata due posti, 5-11, cor. 3300 vendesi. Informazioni via Poste 6. 5390 M

ATTACCAPANNI grande, stanza matrimoniale opaca, divano, sedie, tavola crociera, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5371 M

ASINO grande cercasi a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5383 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini, vendonsi privatamente, cor. 230; anello stupendo brillante 90; pendantif-brillanti 190. Indirizzo Piccolo. 5240 M

BANCHI, vetrine, oggetti di cartoleria e giuocattoli vendonsi. Prezzi di vera occasione. Petronio 7, I, p. 5. 5330 M

BANCHI con tavolini marmo, uso locale, più macchina per taglio di salumi, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5154 M

BUSTO in marmo Carrara, rappresentante «La Primavera», vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5300 M

BICICLETTA buonissima, vendesi qualunque prezzo. Via Poste 14, I, destra. 11587 M

BICICLETTA viaggio vendesi causa partenza. Via Caserma 17, rivolgersi portiere. 11598 M

CASSA controllo «National» vendesi. Pregasi scrivere sub «Romeo 1870» al Piccolo. 11640 M

CAMERA matrimoniale nuova, quercia, rimessata, marmi rosa, vendesi corone 600. Indirizzo Piccolo. 5411 M

CAMERA opaca, suste, altri mobili, causa partenza vendonsi; vera occasione. Canova 9, porta 7. 11637 M

CANI Pinc, rattler, barbini, danesi cercansi prontamente. Offerte «Cani 11601» al Piccolo. 11601 M

CANE da ferma, bracco grande, bello, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 12416 M

CANARINI per razza vendonsi. Gabinetto storia naturale via Nuova 5. 12414 M

CUCINA completa, moderna, ed altri singoli pezzi vendonsi prezzi straordinariamente bassi. Farneto 42, falegname. 11613 M

CUCINA completa, stile moderno, vendo prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 11622 M

CAMERA letto nuova, noce satin, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, I. 5391 M

CAMERA letto nuova vendo, rara occasione. Paduina 5, falegname Mainardi. 5392 M

CONCHIGLIE rare, binoccoli, busta compassi, vestito inglese signora vendonsi. Lazzaretto vecchio 15, I piano; visitare 2-4. 5381 M

CAMERA matrimoniale massiccia, artistica, moderna, vendesi cor. 450. Paduina 5 (corte). 11612 M

CAGNETTA piccola, razza «Griffon» vendesi. Barriera 15, III, destra. 11611 M

DENTI artificiali, vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 5079 M

GRAMMOFONO «Angelo» nuovissimo, molti dischi, valore 260, vendesi corone 110. Farneto 43, porta 9. 11616 M

GRAMMOFONO doppio uso, nuovo, 56 dischi, vendesi metà prezzo. Via Industria 3, IV, porta 24, dalle 5 alle 7. 5275 M

LETTO e susta, nuovo, vendesi prontamente. Via Torrebianca 15, IV. 5248 M

LETTI, sgabello, armadio 6 cassetti, canapè, tavolino, vendonsi. D'Azeglio 1, I. 11572 M

LETTO, lavamano con marmo, una persona, vendonsi. Via Chiozza 18, I piano. 5403 M

LAVAMANO una persona, con specchio, vendesi. Gatteri 18, primo, destra. 11604 M

MATERASSO lana, cor. 32; lavamano due persone, marmo, cor. 38 vendonsi. Valdirivo 27, secondo. 13454 M

MOBILI cucina, moderni sedie, vendonsi. Istria 10, porta 17. 11606 M

MACCHINA da scrivere scrittura visibile vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4832 M

MOBILI da scrittoio vendonsi causa partenza; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5355 M

MOBILI vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Fontana 7, quarto, destra. 5313 M

MOBILI nuovissimi, diversi, grammofono, dischi vendonsi, occasione. Piazza Ospedale 6. 11576 M

OCCASIONE straordinaria! Vendonsi oggetti di rara bellezza, per addobbare ed abbellire stanze, salotti ecc. Porcellane della Sassonia, terrecotte fiorentine, vasi artistici, bomboniere, fruttiere in argento cinese. Splendida africana sotto palmizio di assoluta novità, arabe mai viste a Trieste - effetto magnifico; mensole di terracotta e legno ciliegio o mogano. Quadri novità in terracotta lavoro artistico in rilievo! Figure con specchi o orologi a prezzi incredibili! Piante alte due metri, straordinaria qualità e bellezza, sei corone. Inoltre piante di tutte le specie a qualunque prezzo. Fiori splendidi, narcisi, ciclami che sembrano freschi, molte altre qualità. Bacinelle finissime con statua per pesciolini rossi, cor. dieci, forte partita splendide figure alte quasi un metro, soltanto corone quattro, per eliminare presto, essendo ultimi momenti causa partenza. Tutti gli acquirenti riceveranno un regalo. Nessuno trascuri di visitare, che simile occasione non si presenterà mai più. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo, (palazzo nuovo). 5406 M

OGGETTI giapponesi, servizi caffè, tè, tavoli, bandiere, vasi, piante vendonsi all'ingrosso, dettaglio. Via Altana 1, magazzino. 12420 M

PIANOFORTE coda corta, buonissimo stato, anche pagamento rateale, vendesi. Farneto 12. 11631 M

PATTINI, pallini vendonsi. Piazza San Giovanni 4, I. 11563 M

PIANINO nero, buonissimo, garantito, vendesi. Belvedere 57, secondo. 11592 M

PIANOFORTE (a coda), usato, in buon stato, vendesi a prezzo mite. Informazioni Via S. S. Martiri 23, presso il portinaio. 11510 M

PELLICCIA per vettura e stanza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5301 M

QUADRI di rinomato pittore, acquarelli, studi, stampe, oggetti antichi vendonsi. Gelsi 5, primo. 11572 M

RUMKORFF, apparato d'induzione, scintilla 30-50 millimetri, acquisterebbesi. Offerte sub «Rumkorff 100» al Piccolo. 5278 M

SALOTTO completo, stile veneziano, vendesi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5311 M

SOPRABITO elegantissimo, colore noce, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5276 M

STANZA da pranzo, chiara, completa, quasi nuova, vendesi prontamente; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5295 M

STANZA matrimoniale moderna, scrittoio, tavolo crociera, altri mobili, vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5338 M

STANZE da letto in noce e mogano con specchi cristallo vende prontamente. - Falegname, Farneto N. 41. 11566 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi causa mancato matrimonio. Rivolgersi via Foscolo 15, appalto. 5357 M

STANZA pranzo ricca, palissandro, vendesi; esecuzione perfetta, ispezionabile Vasari 10, Lavoratorio mobili. 11641 M

STANZA letto, cucina, tutto moderno vendonsi. Via Montecchi 11, I. 5401 M

TENDA in buono stato 2½ per 4 cercasi. - Indirizzo Piccolo. 5334 M

TAVOLO turco, incrostato di madreperla, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5302 M

TORNIO «Egalisier» per dilettante, acquisterebbesi. Offerte sub Tornio 100» al Piccolo. 5277 M

VESTITI da uomo, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 5397 M

VESTITI bellissimi, lettiere, lavamano, vendonsi. Piazza Borsa 8, secondo p. 5341 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, remontoir oro 3 casse uomo, spilla ferro cavallo, peschiera grande, vendonsi causa partenza; occasione. Indirizzo Piccolo. 5246 M

VENTAGLIO giapponese, magnifico, adatto per sposa; cannocchiale per marittimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5306 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 11516 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTATORE cede prontamente trattoria bene avviata, centro; condizioni ottime. Indirizzo al Piccolo. 5309 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, manifatture, cartoleria vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5291 N

CREDITI acquistansi. Indirizzo Piccolo. 5408 N

CAPITALI disponibili per prime intavolazioni, cor. 4.000-5.000, 20.000 a 25.000. Indirizzo Piccolo. 5312 N

DEPOSITO vini, all'ingrosso e al minuto, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5305 N

DROGHERIA da vendere, causa malattia. Rivolgersi Achille Babuder, junior. 5255 N

ESERCIZIO attivissimo, da 12 anni, guadagno cor. 80 settimanali, vendesi causa malattia a prova, cor. 2.500. Caffè Bizantino, Amadei. 11628 N

HOTEL primo ordine in Dalmazia in riva al mare, vicino all'approdo dei piroscafi, 32 stanze, ristorante, caffè, giardino d'inverno, bagni, luce elettrica, comfort moderno. Ritrovo molto frequentato dai forestieri, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi fino al 2 marzo al signor Mario Michel, via Settefontane. Chiadino in monte 5. 13437 N

INDUSTRIALE cerca prontamente corone 2000, restituibili rate trimestrali, interessé da convenirsi. Offerte «Industria 5290» Piccolo. 5290 N

INDUSTRIA lucrosissima, preparati tecnochimici cedesi, causa salute. Capitale necessario circa corone 1000. Ottima occasione per persona intraprendente. Serie offerte «Preparati 11550» Piccolo. 11550 N

INDUSTRIA avviata, senza concorrenza, cedesi compreso macchinario a buone condizioni, piccolo capitale. Per trattative e visite rivolgersi via Commerciale 13, dalle 1-2 (corte). 11645 N

LATTERIA avviatissima, vendesi, prezzo conveniente, vicino piazza. Indirizzo Piccolo. 5249 N

LATTERIA, panetteria, cedesi buone condizioni, guadagno netto cor. 8 giornaliere. Rivolgersi Madonnina 21, Kren. 5318 N

MUTUI anche senza garanti. Bureau Commerciale Via Nuova 45. 5400 N

MUTUI sino corone 40.000 accorda, anche senza garanti, il Consorzio «Union» di Vienna, e altri Primari Istituti di credito dell'interno, a impiegati Stato, Comunali, Ferrovieri, Gas, Banche, Assicurazioni Generali, Casse distrettuali, Infortuni, Capitani, Macchinisti Lloyd, Professori, Maestri, Guardie finanza, pensionati. Estinzione 5-40 anni oppure in morte. Evasione pronta, rate mensili minime, interesse scalare 5-6%; escluse spese antecipate. Rappresentanza Piazza Ospedale 7, primo. 11562 N

PASTICCERIA e panetteria, luogo di lusso, posizione ottima, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5333 N

SOCIO con cor. 1000 cercasi per brevettare sistema di sicurezza del tesoro contro la trapanazione delle casseforti. Indirizzo al Piccolo. 5315 N

SOCIO o socia, persona distinta, senza capitali, cercasi. Esigesi conoscenza italiano, sloveno. Offerte «Preferibile pensionato» Piccolo. 11521 N

SIGNORA, signorina, troverebbe comodo, duraturo impiego presso erigenda lucrosa, concessionata agenzia, associandosi con 1000 sino 1500 corone impresa. Salario mensile e partecipazione utili. Gentili offerte sub «Esistenza assicurata 1000» Piccolo. 5265 N

SAPONE liquido. Nuovo articolo di grandissimo consumo, che all'estero riportò enorme successo. Chimico fabbricante cerca capitalista disposto investire corone 10-15.000. Preventivi e campioni a domanda di seri richiedenti. Indirizzare serie offerte sub «Liquido 11548» al Piccolo. 11548 N

140.000 corone disponibili per prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 5155 N

25.000 cor. cercansi buon tasso, prima pupillare, stabile buona rendita. Indirizzo Piccolo. 5274 N

60000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 5353 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, formante angolo, solidissima costruzione, ricca decorazione, comfort moderno, paraggi Piazza Barriera, esenzione imposte 12 anni, saldo cassa cor. 30.000 che rendono il 20 per cento. Offerte sub «Affarone» al Piccolo. 11589 O

CASETTA con campagna in Rozzol, Valle, vendesi. Informazioni via Stadion 10, dalle 11-12, 2-4. 11567 O

FONDI da fabbrica, colle S. Vito, vendonsi. Rivolgersi via Ferriera 20. 8955 O

FONDO circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi, in via Ferriera. Rivolgersi via Ferriera 20. 8956 O

FONDO circa 2000 tese, posizione salubre, bellissima vista mare, colli Scorcola, adatto per villino o fabbriche, vendesi ottime condizioni, facilitazioni. Trattative dirette, esclusi mediatori. Offerte sub «Buona occasione» al Piccolo. 11525 O

STABILE città, valore 60-80.000 corone, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 5380 O

VILLA con due appartamenti da 5-6 stanze, con tutto comfort, posizione centrica, acquisterebbesi. Mediatori esclusi. Offerte «5130» Piccolo. 5130 O

VILLA signorile, a Visco, vendesi. Occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 13455 O

VILLA signorile, massimo comfort moderno, vendesi prontamente, saldo corone 32.000. Offerte dirette «Massimo comfort» Piccolo. 11597 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Palma, Carducci 20. Indirizzo raccomandato per acquisto mobili nuovi. 11580 P

NOVITA' 1912: Mantelli da signora e fanciulle, giornalmente arrivi. Jess, Barriera 15. 11599 P

OGGETTI d'oro e d'argento vendonsi a rate. Scrivere proprio indirizzo «Convenienza 11163» al Piccolo. 11163 P

PIANINI assolutamente superiori qualsiasi altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681 P

PIANTE, fiori, ghirlande mortuarie, prezzi minimi, da Maron, Via S. Giovanni 1. 5393 P

PATATE per semina, patate speciali «Rosa», «Ida», ed altre qualità, Via Maurizio, Vatovec. 11593 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi vendita, scambio, rate; usati noleggiansi; prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 5284 P

RICAMO a macchina su qualunque stoffa, velo compreso, per vestiti da signora, biancheria, cortinaggi, decorazioni. Bordure in applicazione e ricamo. Massima convenienza; splendida riuscita. Negozio Mitis, S. Nicolò 32. 5410 P

RATE, macchine fotografiche, binoccoli, macchine da scrivere, grammofoni. Indirizzo Piccolo. 5140 P

TRAFORO!! Bellissimo legno bianco, rosa, noce, ebano, disegni. Scorzeria 4. 4376 P

VESTITI moderni uomo, soprabiti, cappelli, ombrelli ecc. Pagamenti settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio Deposito. Unico conveniente. 5262 P

### ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA!! Affittasi per la stagione Villino nove locali. Rivolgersi Cergo. 4397 Q

VILLEGGIATURA a Gratwein (Ferrovia Meridionale) presso Graz, affittasi appartamento due stanze, camera personale, servizio, padiglione, veranda. Rivolgersi signor Heller, negozio delicatezze, Graz (Stiria), Sporgasse 25. 80923 Q

### DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SANTO A. S. credimi, tua inserzione ieri me l'aspettavo; la volontà? non ebbi coraggio 8 anni fa; oggi invecchiata in conseguenza delle disgrazie, lagrime, ecc. ecc., m'impongono e devo evitare, cercando il modo per dimenticarti. Vivi felice. C. 11634 R

APRILE 20, 1907. Se m'è ancor permesso chiederti notizie, prego, scrivimi all'indirizzo degli anni scorsi. Tuo Nino. 11648 R

SE il carattere mio chiuso sembra, vuol dire, che meglio a me convenga. Oggi nemmeno dei suoi fidarsi può!! Questo per sua norma ricordarle vo'. Muci. 5346 R

TRAMWAY. Avevo riguardo ad avvicinarmi. Non faccio che pensare a Lei al suo bello sguardo. Questa sera Sk. - Aa. spero di vedervi; saluti cordiali. Franz 11514 R

GIMC, preleva lettera oggi sotto tuo nome cognome, fermo Posta Stadion. 11513 R

MUCI; finalmente una notizia un po' migliore delle solite: sono quasi felice, anche se dal complesso intravvedo un po' piccolo risentimento contro di me: Mi adatto anche a questo, purchè tutto passi e presto. Ti domando soltanto di abbreviarmi queste pene e lascio a te la scelta del modo. Tanti. 11538 R

1900 ansante, febbricitante, urgemi giovedì; adoroti follemente. Ardentissimi... 11522 R

28. Grazie mio diletto, ti aspetto e ti cerco. Ritira solito. Tua. 11517 R

CICLAMI. Speravo vedere tua... oggi. Mercoledì attendoti luogo convenuto. Saluti 11529 R

ERNESTINA. Rammento. Grazie. 11545 R

VIS-à-vis (c..n). Non essendo certo, prego ritirare lettera sotto le iniziali del mio nome fermo in posta Stadion. Ardentissimi, Luigi. 5245 R

WOTAN, oggi alle 7 sarò al cinematografo Americano, (Piazza Borsa). 5372 R

DOMENICO Belfiore. Sabato solita viuzza verrai? Ritirasti?. Sempre tua E. M. 11598 R

ANNETTA. Rammenta primo abboccamento cimitero vecchio Gorizia. Campi Elisi Veidling. 11609 R

LEILA Mercoledì dopo le tre attendi alla finestra. Infiniti tuo R. 11636 R

100 lunedì sera compresi tutto. Permettemi di salutarvi un'ultima volta, poi dopo saprete quanto vi abbia amata, qual le sia la mia disperazione. 11635 R

MOLTO educato signore, buona posizione, 30 anni, bella statura ed aspetto, cerca conoscere elegante signora con dote scopo matrimonio. Offerte sub «Sch. 11188» Posta centrale. 11188 R

SIGNORINA ventiseienne, sana, bella presenza, educazione famigliare, brava massaia, possiede 20.000 corone, desidera contrarre matrimonio con signore buona posizione. Ritira fino 4 marzo «Ida» fermo posta Lupoglava, Istria. 11633 R

OPERAIO onesto e laborioso, età 26 anni, corrisponderebbe con ragazza seria, brava massaia, scopo matrimonio. Scrivere no sabato sub «Felicità» fermo posta Centrale. 11519 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo. Piazza Ponterosso. 5352 R